

LA guida ALLA MATURITÀ



Powered by





LUMSA
UNIVERSITÀ

OPEN DAY

| *Roma e Palermo*

GIOVEDÌ 9 LUGLIO, ORE 9.30

Dal 1939 un sapere
che si rinnova

Registrati su lumsa.it



Open Day

L'editoriale

di **Mariano Berriola***



“Non vivete la maturità come un giudizio definitivo sul vostro valore”

Cari ragazzi,

ecco pronta la “Guida alla Maturità” 2026. Come ogni anno, oramai dal 1996, prepariamo questo speciale giornalistico per accompagnarvi durante gli esami di Stato, che tornano a chiamarsi esami di maturità, e farvi sentire la nostra vicinanza in uno dei momenti più importanti del vostro percorso.

La maturità non è soltanto un insieme di prove scritte, voti o interrogazioni. È il primo grande passaggio verso l'età adulta. È il momento in cui ci si trova davanti a domande vere: chi voglio diventare? Quale strada voglio scegliere? Quanto conta davvero ciò che ho imparato in questi anni?

L'edizione 2026 arriva in un anno particolare. La nuova maturità voluta dal Ministro **Giuseppe Valditara** introduce cambiamenti che modificano il modo stesso di intendere l'esame di maturità: più attenzione al comportamento, più spazio al percorso personale dello studente, un colloquio orale più centrato sul ragionamento e sulle competenze.

Dentro questa guida troverete tutto ciò che serve davvero: spiegazioni pratiche, approfondimenti sulle prove, consigli dei docenti, indicazioni psicologiche per gestire l'ansia, suggerimenti per organizzare lo studio e una parte finale dedicata alle opportunità dopo il diploma.

Abbiamo scelto di costruire una guida più giornalistica, più vicina alle vostre paure e alle vostre domande reali. Perché oggi essere maturandi significa affrontare anche altro: la pressione dei social, l'incertezza sul futuro, il rapporto con l'intelligenza artificiale, la paura di sbagliare scelta.

Il mio consiglio è semplice: non vivete la maturità come un giudizio definitivo sul vostro valore. Nessun voto potrà raccontare davvero chi siete o cosa sarete capaci di diventare.

Prendete questo esame sul serio, ma non lasciate che diventi un peso più grande di voi.

Introduco qui la parte finale della guida, quella sul post diploma, e a proposito dell'opportunità o meno di proseguire gli studi, vi propongo le parole del premio Nobel per la Fisica, **Giorgio Parisi**: “Penso che sia importante studiare, anche perché lo studio permette di capire il mondo, e lo studio è importante se si riesce a stimolare il proprio pensiero critico e magari scegliendo qualcosa che ci piaccia per davvero”.

Come non essere d'accordo. Studiare e apprendere continuamente credo sarà la vostra salvezza, sia dal punto di vista professionale che degli interessi personali. Le evoluzioni dei lavori e del mercato del lavoro, spinte dall'intelligenza artificiale e dalle altre transizioni in atto, richiederanno a tutti la capacità di aggiornarsi di continuo e di apprendere con metodo. Ecco, l'università ci offrirà senz'altro quello di cui avremo bisogno in futuro, ma sarà importante scegliere con cura il percorso da intraprendere.

Per quelli che hanno voglia di approfondire il tema della scelta post diploma, invito a seguire il nostro sito Corriereuniv.it, anche sui social, dove produrremo nei prossimi mesi tanti contenuti che parlano di scelte, di prospettive, di professioni che si stanno evolvendo incessantemente e di iniziative di orientamento cui potrete prendere parte anche fisicamente, una su tutte, il salone internazionale dell'orientamento: lo Young International Forum, a Roma dal 14 al 16 ottobre 2026 negli studi di Cinecittà.

Intanto, un grande in bocca al lupo per il vostro esame, ma soprattutto per tutto quello che verrà dopo.

Vi aspetto, seguiteci.



*(Direttore Corriere Università - Corriereuniv.it)

NABA

NUOVA ACCADEMIA
DI BELLE ARTI

INTERNATIONAL ACADEMY
OF ART & DESIGN

MILANO | ROMA | LONDRA ^{NEW!}₂₀₂₆

N.1 Accademia di Belle Arti italiana al mondo
Top 50 QS World University Rankings® by
Subject Art & Design 2026

TRIENNI

Comics and Visual Storytelling

Graphic Design e Art Direction
BRAND DESIGN | CREATIVE DIRECTION |
VISUAL DESIGN

Marketing and Management
per l'Impresa Creativa
- Empowering AI ^{NEW!}

Design
INTERIOR DESIGN | PRODUCT DESIGN |
PRODUCT AND INNOVATION DESIGN

Fashion Design
FASHION DESIGN | FASHION STYLING
AND COMMUNICATION

Fashion Marketing Management

Cinema e Animazione
FILMMAKING | ANIMAZIONE

Creative Technologies
GAME | VFX E 3D

Scenografia
TEATRO E OPERA | MEDIA ED EVENTI

Pittura e Arti Visive
PITTURA | ARTI VISIVE

OPEN DAY

7 luglio MILANO - ROMA

8 luglio **ONLINE**

Registrati qui



CONTATTI

T 02 97372106

E orientamento@naba.it

www.naba.it



MADE IN NABA®

Sommario

La nuova maturità targata 2026 - Quando inizia	6
La nuova maturità targata 2026 - Cosa cambia davvero	7
Curriculum dello studente e orientamento	8

La prima prova	9
Le tracce più probabili del 2026	10
Come prendere un voto alto alla prima prova	11
Intervista al docente di italiano	12
Anniversari e ricorrenze 2026	13

La seconda prova	15
La seconda prova Liceo Classico	16
Intervista al docente di latino	17
La seconda prova Liceo scientifico	19
Intervista al docente di matematica	19
La seconda prova Liceo linguistico	21
La seconda prova Liceo delle scienze umane	23
La seconda prova Liceo artistico e musicale	24
La seconda prova Istituti tecnici	25
La seconda prova Istituti professionali	26

Il nuovo orale 2026	27
Intervista al commissario	28
Quanto conta il metodo di studio	30
Prendere un buon voto conviene	31
Cosa portare il giorno dell'esame	32

Maturità e salute	32
Come gestire ansia e blackout durante la maturità	33
Intervista allo psichiatra	34
La marcia del maturando	36
La dieta della maturità per lei	37
La dieta della maturità per lui	38

Intelligenza artificiale	39
Come ritrovare la concentrazione ai tempi dei social network	40

Dopo il diploma e ora cosa faccio?	41
Dopo il diploma scelgo l'Università	43
Dopo il diploma c'è l'ITS	46
Dopo il diplom- AFAM	47
Lavorare dopo il diploma - I primi passi e le opportunità	48
Le professioni del futuro	49



DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

A cura di Italia Education

GRAFICA E ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA

Riccardo Gola

EDIZIONE 2026

© Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.

**IN DISTRIBUZIONE GRATUITA
AI MATURANDI ITALIANI**

La nuova maturità targata 2026

Quando inizia



16 giugno (ore 8.30) inizierà la riunione plenaria della commissione, in questa giornata i professori decidono l'ordine di estrazione della lettera alfabetica per l'inizio dei colloqui orali e il calendario dei turni.

18 giugno (ore 8.30) Prima prova scritta, l'italiano. È la prova nazionale comune a tutti gli indirizzi di studio.

19 giugno (ore 8.30) Seconda prova scritta. Verte sulle discipline caratterizzanti lo specifico indirizzo di studi, per esempio Matematica per lo scientifico, Latino per il classico, e così via.

A seguire: inizio dei colloqui orali, secondo il calendario stabilito da ciascuna commissione durante la plenaria del 16 giugno.

La maturità 2026 conferma la struttura degli ultimi anni, ma introduce alcune importanti novità che riguardano soprattutto il colloquio orale, il peso del comportamento e il ruolo del curriculum dello studente. Le tracce delle prove scritte verranno predisposte dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e saranno uguali in tutta Italia.

La prima prova servirà a verificare:

- ➔ capacità di scrittura;
- ➔ comprensione del testo;
- ➔ analisi critica;
- ➔ capacità argomentativa.

La seconda prova riguarderà invece le discipline caratterizzanti dei diversi indirizzi scolastici.

Il colloquio orale punterà maggiormente sulle competenze interdisciplinari, sul ragionamento e sulla capacità di collegare temi differenti.

Il voto finale sarà espresso in centesimi. Il punteggio sarà così suddiviso:

- ➔ fino a 40 punti di credito scolastico;
- ➔ fino a 20 punti per la prima prova;
- ➔ fino a 20 punti per la seconda prova;
- ➔ fino a 20 punti per l'orale.

La commissione sarà composta da 5 membri:

- ➔ 1 presidente esterno;
- ➔ 2 commissari interni;
- ➔ 2 commissari esterni.
- ➔ **Per essere ammessi all'esame sarà necessario:**
- ➔ avere almeno 6 in tutte le discipline;
- ➔ avere almeno 6 in comportamento;
- ➔ aver svolto le prove Invalsi;
- ➔ aver completato i percorsi PCTO previsti.

Le prove Invalsi non influiranno direttamente sul voto finale, ma restano requisito di ammissione.

Tra le novità più importanti del 2026 c'è il nuovo peso attribuito al voto di comportamento. Con una valutazione inferiore a 6 in condotta non si sarà ammessi all'esame. Con 6 in comportamento sarà invece necessario discutere durante il colloquio un elaborato critico di cittadinanza attiva e solidale assegnato dal consiglio di classe.



La nuova maturità targata 2026

Cosa cambia davvero



Il nuovo peso del comportamento nella maturità di Valditara

La maturità 2026 non rivoluziona completamente l'Esame di Stato, ma modifica alcuni aspetti chiave che avranno un impatto concreto sugli studenti e sul modo stesso di vivere l'ultimo anno di scuola superiore. La struttura generale dell'esame rimane infatti confermata – con due prove scritte nazionali e il colloquio orale – ma le novità introdotte dal Ministero dell'Istruzione e del Merito cambiano il peso attribuito al percorso personale dello studente, alla condotta e alle competenze maturate durante il triennio.

La novità più importante riguarda il comportamento. Per la prima volta il voto in condotta avrà conseguenze dirette sia sull'ammissione sia sul punteggio finale della maturità. Chi otterrà meno di 6 in comportamento non sarà ammesso all'esame, mentre gli studenti con 6 in condotta dovranno presentare e discutere durante il colloquio orale un elaborato critico dedicato ai temi della cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal consiglio di classe.

Secondo il Ministero, l'obiettivo della riforma è valorizzare responsabilità, rispetto delle regole e partecipazione alla vita scolastica, riportando al centro il ruolo educativo della scuola e non soltanto quello didattico. La valutazione del comportamento, quindi, non riguarderà soltanto eventuali sanzioni disciplinari, ma anche l'atteggiamento generale dello studente durante l'anno: partecipazione, correttezza, rispetto verso compagni, docenti e ambiente scolastico.

Un'altra novità riguarda il colloquio orale. L'orale sarà più centrato sul percorso dello studente e sulle capacità di collegamento interdisciplinare, con una struttura pensata per valorizzare non soltanto le conoscenze teoriche ma anche il ragionamento, l'argomentazione e la capacità di costruire connessioni tra discipline differenti.

La commissione partirà dal curriculum dello studente, dalle esperienze PCTO e dalle attività svolte durante il triennio. Maggiore attenzione verrà data:

- ➔ all'educazione civica;
- ➔ all'orientamento;
- ➔ alle competenze trasversali;
- ➔ alla capacità di argomentare.

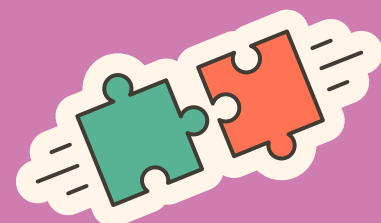
Secondo le indicazioni ministeriali, il colloquio dovrà verificare non soltanto le conoscenze disciplinari, ma anche la maturazione personale e critica dello studente, la capacità di affrontare temi contemporanei e di riflettere sul proprio percorso formativo.

Cambia anche il peso del comportamento nei crediti scolastici. Per ottenere il massimo punteggio nella fascia di credito sarà necessario avere almeno 9 in condotta. Questo significa che il comportamento potrà incidere concretamente sul voto finale di maturità, diventando uno degli elementi che contribuiranno maggiormente al risultato conclusivo dell'esame.

Rimangono invece confermate:

- ➔ la doppia prova scritta nazionale;
- ➔ il sistema dei crediti;
- ➔ il valore del curriculum dello studente;
- ➔ l'obbligo di svolgere Invalsi e PCTO.

La nuova maturità 2026 prova quindi a spostare l'attenzione dal semplice studio mnemonico a una valutazione più ampia dello studente, del suo percorso e della sua crescita personale durante gli anni della scuola superiore.



Curriculum dello studente e orientamento

Non contano soli i voti



Negli ultimi anni il Curriculum dello Studente è diventato sempre più importante all'interno dell'Esame di Stato e anche nella maturità 2026 avrà un ruolo centrale durante il colloquio orale.

Se fino a qualche anno fa l'attenzione della commissione era concentrata quasi esclusivamente sui voti e sulle conoscenze disciplinari, oggi il Ministero dell'Istruzione e del Merito punta sempre di più a valorizzare il percorso complessivo dello studente, dentro e fuori dalla scuola.

Il curriculum rappresenta infatti una sorta di "carta d'identità formativa" del maturando. Non si limita a raccontare il rendimento scolastico, ma raccoglie esperienze, competenze e attività che aiutano a definire meglio il profilo personale dello studente.

All'interno del Curriculum dello Studente trovano spazio:

- ➔ percorso scolastico;
- ➔ certificazioni linguistiche;
- ➔ attività sportive;
- ➔ volontariato;
- ➔ esperienze artistiche;
- ➔ attività extrascolastiche;
- ➔ percorsi PCTO;
- ➔ attività di orientamento.

La commissione potrà consultarlo prima dell'orale per conoscere meglio il percorso personale dello studente e comprendere interessi, inclinazioni e competenze maturate nel corso degli anni. Il curriculum, quindi, non sostituisce la preparazione disciplinare, ma diventa uno strumento utile per contestualizzare il percorso di crescita dello studente e costruire un colloquio più vicino alla sua esperienza reale.

Secondo il Ministero dell'Istruzione e del Merito, l'obiettivo è valorizzare non soltanto i voti, ma anche competenze, esperienze e capacità maturate fuori

dalla didattica tradizionale. La scuola, infatti, non viene più considerata esclusivamente come luogo di trasmissione delle conoscenze, ma anche come spazio di formazione personale, orientamento e sviluppo delle competenze trasversali.

Negli ultimi anni anche Indire e le piattaforme ministeriali dedicate all'orientamento hanno insistito sempre di più sulla necessità di aiutare gli studenti a costruire consapevolmente il proprio percorso formativo e professionale. Il curriculum si inserisce proprio in questa prospettiva: aiutare i ragazzi a riflettere sulle esperienze svolte e sulle competenze sviluppate durante il triennio.

Per questo motivo il curriculum può diventare un elemento importante durante l'orale. Non serve a "fare punteggio" in modo automatico, ma aiuta la commissione a comprendere meglio:

- ➔ interessi;
- ➔ attitudini;
- ➔ esperienze;
- ➔ competenze trasversali.

Tra gli aspetti più valorizzati ci sono soprattutto le attività che dimostrano continuità, partecipazione e capacità organizzative. In particolare:

- ➔ esperienze di volontariato;
- ➔ attività sportive continuative;
- ➔ certificazioni linguistiche;
- ➔ esperienze lavorative;
- ➔ partecipazione a progetti scolastici.

Anche un'attività apparentemente distante dal percorso scolastico può diventare significativa se racconta capacità di collaborazione, responsabilità o spirito di iniziativa.

La prima prova

Elaborato di italiano



La prima prova scritta sarà, come da tradizione, quella che aprirà ufficialmente la maturità 2026. Per migliaia di studenti rappresenta il primo vero impatto con l'Esame di Stato: sei ore davanti a un foglio bianco, una traccia ministeriale uguale in tutta Italia e la necessità di dimostrare non soltanto conoscenze scolastiche, ma anche capacità di ragionamento, scrittura e riflessione personale.

La prova di italiano continua infatti a essere una delle più importanti dell'intero esame perché è l'unica realmente comune a tutti gli indirizzi scolastici. Non conta soltanto conoscere autori e argomenti studiati durante l'anno. La commissione valuterà soprattutto la capacità dello studente di costruire un discorso chiaro, coerente e ben argomentato.

Anche per il 2026 le tracce saranno predisposte direttamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e verranno aperte contemporaneamente in tutte le scuole italiane la mattina dell'esame. Gli studenti avranno a disposizione sei ore per completare la prova

La prima prova servirà a verificare:

- ➔ padronanza della lingua italiana;
- ➔ capacità argomentativa;
- ➔ comprensione e analisi dei testi;
- ➔ riflessione critica;
- ➔ capacità di collegamento tra temi diversi.

Le tracce saranno suddivise nelle tre tipologie già utilizzate negli ultimi anni.

La tipologia A riguarderà l'analisi e interpretazione di un testo letterario italiano. Gli studenti dovranno comprendere, contestualizzare e commentare un brano poetico o narrativo, dimostrando conoscenze linguistiche e capacità interpretative.

La tipologia B sarà dedicata all'analisi e produzione di un testo argomentativo. In questo caso verrà

richiesto di sviluppare una riflessione partendo da un testo proposto dal Ministero, costruendo una tesi personale sostenuta da argomentazioni coerenti.

La tipologia C, infine, riguarderà la riflessione critica su temi di attualità. È la traccia che più si avvicina al "vecchio tema", perché chiede allo studente di sviluppare un ragionamento personale su argomenti contemporanei, sociali o culturali.

Negli ultimi anni il Ministero ha privilegiato tracce capaci di collegare cultura umanistica e attualità. Per questo motivo, oltre allo studio tradizionale, può essere utile seguire il dibattito pubblico, leggere quotidiani, approfondimenti e analisi sui grandi temi contemporanei.

Tra gli argomenti che potrebbero tornare centrali nella maturità 2026 ci sono:

- ➔ intelligenza artificiale e scuola;
- ➔ conflitti internazionali;
- ➔ ambiente e sostenibilità;
- ➔ giovani e salute mentale;
- ➔ social network e comunicazione;
- ➔ cittadinanza e partecipazione democratica.

Uno degli errori più frequenti è iniziare subito a scrivere senza organizzare il testo. Una buona scaletta iniziale permette invece di gestire meglio il tempo, evitare ripetizioni e costruire un ragionamento più efficace.

Anche il lessico sarà molto importante. Non servono parole difficili o frasi artificiose: la commissione premia soprattutto chiarezza, precisione e capacità di esprimere idee in modo maturo e ordinato.

La prima prova, quindi, non misura soltanto quanto uno studente abbia studiato. Misura anche la sua capacità di riflettere, interpretare la realtà e comunicare in modo consapevole.

Le tracce più probabili del 2026

Ogni anno, settimane prima della maturità, inizia il classico "toto-tracce". Studenti, docenti e siti specializzati provano a immaginare quali saranno gli argomenti scelti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per la prima prova scritta. Naturalmente prevederle con certezza è impossibile, ma osservando le tracce degli ultimi anni emergono alcune tendenze molto precise.

Negli ultimi esami di Stato il Ministero ha privilegiato temi capaci di mettere in relazione cultura umanistica, attualità e riflessione personale. Non vengono quasi mai richieste semplici conoscenze nozionistiche: ciò che conta davvero è la capacità dello studente di interpretare la realtà, costruire un ragionamento e collegare argomenti diversi in modo coerente.

Anche per il 2026 è probabile che le tracce guardino ai grandi temi che stanno attraversando la società contemporanea, soprattutto quelli che coinvolgono direttamente le nuove generazioni.

Uno degli argomenti più forti potrebbe essere quello dell'intelligenza artificiale. L'AI è ormai entrata nella quotidianità degli studenti: strumenti come ChatGPT stanno modificando il modo di studiare, scrivere e informarsi. Il rapporto tra tecnologia, creatività, conoscenza e pensiero critico potrebbe diventare uno dei temi centrali della maturità 2026. Il Ministero negli ultimi anni ha mostrato grande attenzione verso il rapporto tra innovazione e società, e il dibattito sull'intelligenza artificiale rappresenta oggi uno dei temi più discussi anche nel mondo della scuola e dell'università.

Molto probabile anche la presenza di temi legati ai conflitti internazionali e alla geopolitica. Le guerre in Ucraina e Medio Oriente hanno riportato al centro questioni come pace, diritti umani, informazione, propaganda e crisi internazionali. Non sarebbe sorprendente trovare tracce legate al valore della pace, al ruolo dell'Europa o al rapporto tra democrazia e conflitto.

Un altro tema che negli ultimi anni è diventato centrale riguarda la salute mentale dei giovani. Ansia, pressione sociale, stress scolastico e paura del futuro sono argomenti sempre più presenti nel dibattito pubblico, anche alla luce dei dati diffusi da Istat, OMS e istituzioni internazionali. La maturità stessa rappresenta spesso un momento simbolico di forte pressione emotiva per molti studenti.

Potrebbero poi tornare temi legati ai social network e alla comunicazione digitale. Il rapporto tra identità online, disinformazione, sovraesposizione social e costruzione dell'immagine personale continua a essere uno degli aspetti più discussi tra adolescenti e giovani adulti. Anche il tema della solitudine digitale o del rapporto tra realtà e virtualità potrebbe diventare uno spunto per una riflessione argomentativa.

Tra gli argomenti possibili restano forti anche ambiente e sostenibilità. Il cambiamento climatico, la transizione energetica e il rapporto tra sviluppo e tutela ambientale sono ormai temi ricorrenti nelle prove ministeriali e difficilmente usciranno dal dibattito culturale nei prossimi anni.

Come sempre, inoltre, il Ministero potrebbe scegliere tracce legate a importanti anniversari storici, culturali o letterari del 2026, oppure proporre riflessioni su figure simboliche della cultura italiana e internazionale.

Al di là delle possibili tracce, però, la vera preparazione alla prima prova non consiste nell'imparare temi già pronti. Quello che la commissione cerca davvero è la capacità di ragionare, argomentare e costruire un pensiero personale. Per questo motivo leggere quotidiani, approfondimenti, libri e saggi nelle settimane precedenti all'esame può essere molto più utile che tentare di memorizzare svolgimenti preconfezionati.

Come prendere un voto alto alla prima prova



Non basta sapere le cose: bisogna saperle raccontare

Molti studenti pensano che per prendere un buon voto alla prima prova basti conoscere bene l'argomento della traccia. In realtà il tema di italiano valuta molto più della semplice preparazione scolastica. La commissione osserva soprattutto la capacità di costruire un ragionamento chiaro, coerente e personale, utilizzando un linguaggio corretto e una struttura efficace.

Un buon tema non deve sembrare un insieme di frasi messe una dopo l'altra. Deve avere una direzione precisa. Per questo motivo uno degli aspetti più importanti è la progettazione iniziale del testo. Molti maturandi commettono l'errore di iniziare subito a scrivere, presi dall'ansia o dalla paura di perdere tempo. In realtà dedicare i primi minuti alla costruzione di una scaletta può fare la differenza tra un elaborato confuso e uno davvero efficace.

Prima di iniziare è fondamentale leggere attentamente la traccia, individuando parole chiave, richieste precise e obiettivo del testo. Spesso gli errori più gravi nascono proprio da una comprensione superficiale della consegna. Uscire fuori tema o affrontare soltanto in parte l'argomento penalizza molto il voto finale.

Dopo aver analizzato la traccia è utile costruire una struttura semplice ma ordinata. Un buon tema dovrebbe sempre avere tre parti fondamentali: introduzione, sviluppo e conclusione.

L'introduzione serve a presentare il tema e a introdurre il ragionamento. Non deve essere troppo lunga né eccessivamente generica. Frasi troppo astratte o formule standard rischiano di rendere il testo impersonale. Meglio entrare subito nell'argomento con chiarezza.

Lo sviluppo rappresenta il cuore del tema. È qui che bisogna dimostrare capacità argomentativa, collegamenti culturali e riflessione personale. Gli esempi sono molto importanti, ma devono essere pertinenti e coerenti con il discorso. Citare libri, fatti

storici, attualità o riferimenti culturali può aiutare a rendere il testo più ricco, ma senza trasformarlo in un elenco di nozioni.

Anche il linguaggio ha un peso fondamentale. La commissione non cerca parole difficili o frasi complicate a tutti i costi. Conta molto di più la precisione. Un lessico semplice ma corretto funziona meglio di un linguaggio artificioso o costruito. Bisogna evitare ripetizioni, espressioni troppo colloquiali e periodi eccessivamente lunghi che rischiano di diventare confusi.

La conclusione, infine, non dovrebbe limitarsi a riassumere quanto già scritto. È il momento in cui lasciare una riflessione finale personale, capace di chiudere il discorso in modo credibile e maturo.

Tra gli errori più frequenti ci sono:

- ➔ scrivere senza scaletta;
- ➔ fare periodi troppo lunghi;
- ➔ ripetere gli stessi concetti;
- ➔ usare esempi scollegati;
- ➔ concentrarsi solo sulle nozioni;
- ➔ trascurare grammatica e punteggiatura.

Anche la gestione del tempo è fondamentale. Sei ore sembrano tante, ma tra lettura delle tracce, progettazione, scrittura e revisione passano velocemente. Per questo motivo è importante lasciare sempre almeno venti o trenta minuti finali per rileggere il testo e correggere eventuali errori.

La vera differenza, però, la fa l'allenamento. Scrivere bene non è un talento improvviso: è una competenza che si costruisce nel tempo. Fare simulazioni, esercitarsi sui temi degli anni precedenti e leggere molto aiuta a sviluppare sicurezza, capacità critica e padronanza del linguaggio.

Alla maturità non vince chi prova a impressionare la commissione con parole complicate. Vince chi riesce a costruire un pensiero chiaro, personale e ben argomentato.

Intervista al docente di italiano

I consigli di Bianca Teresa Iaccarino

Docente di italiano, latino e greco al liceo classico G. B. Vico (Napoli) esperta di didattica innovativa e digitale - componente team digitale - referente liceo classico quadriennale



Quali sono oggi le competenze che la prima prova della maturità cerca davvero di valutare negli studenti, oltre alla semplice conoscenza della letteratura italiana?

Oggi la prima prova non serve solo a capire se uno studente conosce autori e correnti letterarie. Quello che vuole valutare è la capacità di capire una traccia, organizzare le idee, argomentare in modo chiaro e usare correttamente la lingua italiana. In pratica, la maturità valuta se uno studente sa discutere, argomentare e comunicare, non solo studiare.

Quali sono gli errori più frequenti che gli studenti commettono durante la prova di italiano e che finiscono per penalizzare il voto finale?

L'errore più comune è andare fuori traccia senza accorgersene. Molti scrivono temi molto generici, senza rispondere davvero alla domanda. Spesso si confonde il pensiero personale con l'opinione improvvisata. Dire "secondo me" non basta: ogni affermazione deve essere motivata, sostenuta da esempi, riferimenti culturali o osservazioni coerenti. Un altro errore tipico è mancare di chiarezza e produrre testi confusi, senza paragrafi chiari o con idee ripetute. Spesso pesano ancora punteggiatura casuale e lessico troppo semplice.

Negli ultimi anni le tracce sembrano sempre più legate all'attualità e alla capacità di riflessione personale: quanto conta oggi il pensiero critico rispetto alle nozioni studiate?

Conta moltissimo. Le conoscenze servono, ma oggi non basta ripetere quello che si è studiato. Le tracce chiedono sempre di più studenti capaci di collegare scuola e realtà: attualità, social, ambiente, tecnologia, rapporti umani. Il pensiero critico fa la differenza perché permette di costruire un ragionamento personale, non un tema "standard". Il Ministero sembra privilegiare la capacità di saper "mettere in movimento" le conoscenze. Un riferimento letterario o storico ha valore se diventa uno strumento per leggere il presente.

Come si costruisce concretamente un elaborato efficace? Esiste un metodo o una struttura che può aiutare gli studenti a scrivere in modo più chiaro e ordinato?

Un buon elaborato ha sempre:

- un'introduzione chiara,
- uno sviluppo ordinato (in paragrafi se parliamo della tipologia B)
- una conclusione non banale

E soprattutto: frasi semplici, idee precise e pochi giri di parole. Non serve scrivere difficile per scrivere bene perché un buon elaborato non è quello "complicato", ma quello limpido, coerente e ben costruito.

Molti maturandi hanno paura del "foglio bianco" e dell'ansia da prestazione: quali consigli pratici darebbe per gestire il tempo e la pressione durante le sei ore della prova?

La prima cosa è non farsi prendere dalla fretta. Sei ore sono tante. Bastano e avanzano. Il consiglio migliore è usare bene il tempo: leggere tutte le tracce con calma, fare una scaletta e iniziare solo quando si hanno le idee chiare. E poi evitare il confronto con gli altri: durante la prova c'è sempre chi consegna presto o scrive più velocemente, ma questo significa solo che ognuno ha i propri tempi e i propri ritmi.

Guardando alle possibili tracce del 2026, quali temi o argomenti ritiene più vicini alla sensibilità delle nuove generazioni e più probabili per la prima prova?

È difficile fare previsioni precise, ma alcune linee mi sembrano abbastanza evidenti. Credo che continueranno a esserci temi legati alla comunicazione digitale, all'intelligenza artificiale, al rapporto tra tecnologia e umanità, alla sostenibilità ambientale e alle fragilità emotive delle nuove generazioni, sul tema della solitudine e delle relazioni. Dal punto di vista letterario, non escluderei autori del secondo Novecento particolarmente vicini ai temi dell'interiorità, dell'alienazione o dell'impegno civile. Negli ultimi anni mi è sembrato di leggere un interesse crescente per testi capaci di dialogare con il presente e, dunque, la direzione mi sembra abbastanza chiara: meno tema "enciclopedico" e più capacità di leggere il presente. Se dovessi fare proprio un nome, proporrei sicuramente Italo Calvino: è un autore che permette collegamenti con tecnologia, società, ambiente e futuro, dunque è un classico che continua a parlare ancora molto ai ragazzi, proprio in linea con la definizione di "classico" da Calvino stesso coniata.

Anniversari e ricorrenze 2026



Nel 2026 calendario e storia offrono una miniera di spunti per la maturità: anniversari politici, culturali e scientifici che potrebbero ispirare tracce, analisi del testo e temi d'attualità.

Perché gli anniversari contano alla maturità

Ogni anno il MIUR e i media richiamano ricorrenze “tonde” per proporre riflessioni su memoria, identità, diritti, ambiente, tecnologia. Conoscerle ti aiuta a collegare argomenti di letteratura, storia, filosofia e cittadinanza, costruendo temi più ricchi di riferimenti concreti.

Gli anniversari, infatti, sono ottimi “ganci” per introdurre un elaborato: partire da una data simbolica per arrivare a problemi attuali come crisi climatica, disuguaglianze, guerre e trasformazioni digitali. Anche nei testi argomentativi o nei temi di attualità, citare l'anniversario giusto mostra attenzione al contesto storico.

Le grandi date storiche e politiche

Nel 2026 si celebrano gli 80 anni della nascita della Repubblica Italiana, nata con il referendum istituzionale del 2 giugno 1946: un'occasione perfetta per ragionare su democrazia, Costituzione e partecipazione civica. Sempre sul fronte delle democrazie, il 4 luglio 2026 gli Stati Uniti festeggiano i 250 anni dalla Dichiarazione d'indipendenza, momento chiave nella storia dei diritti e delle rivoluzioni moderne.

Tra le ricorrenze della storia recente figura anche il Maxiprocesso di Palermo, di cui cadono i 40 anni dall'inizio: un evento centrale nella lotta alla mafia e nella riflessione su legalità e giustizia. Queste date possono diventare il punto di partenza per collegare storia, educazione civica e attualità, ad esempio parlando di corruzione, mafie e tutela dello Stato di diritto.

Cultura, letteratura e arte

Il 2026 è ricco di anniversari letterari: cadono i 100 anni dalla nascita di Dario Fo, protagonista del teatro politico e satirico italiano, e i 50 anni dalla morte della giallista Agatha Christie, regina del romanzo poliziesco. L'anno segna anche ricorrenze per autori come Grazia Deledda, Carlo Collodi e Luigi Pirandello, con anniversari legati a nascita, morte o pubblicazione di opere fondamentali.

Nel campo dell'arte e della musica, si ricordano i 100 anni dalla nascita di Marilyn Monroe e di Miles Davis, simboli rispettivamente del cinema e del jazz del Novecento. A questi si affiancano gli anniversari di grandi musicisti e artisti come David Bowie, Mozart, Verdi, Monet e Jackson Pollock, che offrono spunti su innovazione, avanguardie e cultura di massa.

Anniversari e ricorrenze 2026

Scienza, ambiente e società

Non mancano neppure le ricorrenze legate a scienza, tecnologia e ambiente. Nel 2026 si ricordano i 140 anni dal brevetto della Benz Patent-Motorwagen di Karl Benz, considerata la prima automobile moderna, che apre riflessioni su rivoluzione industriale, mobilità e sostenibilità.

Un altro riferimento importante è il compleanno del WWF, che nel 2026 compie 65 anni, richiamando i temi della tutela ambientale, della biodiversità e delle politiche green. In un contesto in cui il cambiamento climatico è spesso protagonista nelle tracce d'esame, questi anniversari possono aiutarti a introdurre dati e riflessioni sul rapporto tra uomo e natura.

Nel 2026 ricorrono i 40 anni dal disastro della centrale nucleare di Chernobyl, avvenuto il 26 aprile 1986 nell'allora Unione Sovietica. L'esplosione del reattore numero 4 liberò nell'atmosfera enormi quantità di materiale radioattivo, contaminando vaste aree dell'Europa orientale e costringendo all'evacuazione di centinaia di migliaia di persone. Considerato il più grave incidente nucleare della storia civile, Chernobyl ebbe conseguenze durature sulla salute delle popolazioni coinvolte, sull'ambiente e sulle politiche energetiche di molti Paesi. L'evento rappresentò anche un importante punto di svolta sul piano politico e sociale. La gestione iniziale dell'emergenza da parte delle autorità sovietiche fu segnata da ritardi e mancanza di trasparenza, alimentando il dibattito internazionale sul diritto all'informazione e sulla responsabilità dei governi nella gestione delle crisi. Per molti storici, il disastro contribuì inoltre a mettere in evidenza le fragilità del sistema sovietico negli anni che precedettero la dissoluzione dell'URSS.

Questa ricorrenza potrebbe trovare spazio tra le tracce della maturità perché consente di affrontare numerosi temi di grande attualità. Da un lato invita a riflettere sul rapporto tra sviluppo tecnologico, produzione energetica e sicurezza; dall'altro offre spunti per discutere di tutela ambientale, cambiamento climatico e sostenibilità. Il tema permette inoltre collegamenti interdisciplinari con storia, scienze, geografia ed educazione civica, attraverso argomenti come la radioattività, la gestione del rischio, la comunicazione nelle emergenze e il ruolo delle istituzioni. A quarant'anni di distanza, Chernobyl continua infatti a essere un simbolo dei rischi legati all'uso delle tecnologie più avanzate e della necessità di coniugare innovazione, responsabilità e trasparenza.



Come usare questi spunti nei temi

Per sfruttare al meglio anniversari e ricorrenze, puoi usarli in tre modi: come apertura del tema, come esempio nel corpo centrale o come riferimento finale per sintetizzare il senso storico di ciò che stai argomentando. Una buona strategia è sceglierne pochi ma significativi, legandoli a ciò che hai studiato in classe, invece di elencarne molti senza approfondirli.

Ad esempio, in un tema su democrazia e partecipazione potresti partire dagli 80 anni della Repubblica Italiana e dai 250 anni dell'indipendenza USA; in uno sull'ambiente, dal compleanno del WWF; in uno su arte e impegno civile, dagli anniversari di Dario Fo o dei grandi musicisti che hanno segnato la cultura del Novecento. Così le date del calendario 2026 smettono di essere semplici numeri e diventano strumenti per dare profondità e attualità ai tuoi elaborati.

La seconda prova

Quella che spaventa di più gli studenti



Per molti maturandi è la prova più temuta dell'intero Esame di Stato. La seconda prova scritta, infatti, cambia in base all'indirizzo scolastico e riguarda le discipline caratterizzanti del percorso di studi. A differenza della prima prova di italiano – uguale per tutti – qui entrano in gioco competenze molto specifiche, costruite durante tutto il triennio.

La seconda prova avrà l'obiettivo di verificare non soltanto le conoscenze teoriche degli studenti, ma soprattutto la loro capacità di applicare ciò che hanno imparato nel corso degli anni.

La prova varierà molto da indirizzo a indirizzo. Al liceo scientifico sarà centrata sulla matematica; al classico sulla traduzione dal latino; nei tecnici e nei professionali riguarderà invece discipline legate al settore di studio, spesso attraverso casi pratici, analisi, progettazioni o simulazioni operative.

Negli ultimi anni il Ministero ha progressivamente cercato di rendere le seconde prove meno nozionistiche e più orientate alle competenze. Questo significa che imparare formule, definizioni o procedimenti a memoria non basta più. Gli studenti devono dimostrare di saper ragionare, interpretare problemi, collegare conoscenze diverse e trovare soluzioni coerenti.

Per questo motivo la seconda prova continua a rappresentare uno dei momenti più delicati della maturità. Richiede metodo, gestione del tempo e capacità di affrontare situazioni nuove senza lasciarsi bloccare dall'ansia.

Uno degli errori più frequenti è concentrarsi esclusivamente sugli ultimi argomenti svolti durante l'anno scolastico. In realtà le prove ministeriali coinvolgono spesso competenze costruite progressivamente

durante tutto il percorso delle superiori. Per affrontarle bene serve quindi una preparazione ampia e ragionata.

Anche la gestione del tempo sarà fondamentale. Molti studenti rischiano di bloccarsi su un singolo esercizio o su una parte della prova particolarmente difficile, perdendo lucidità e minuti preziosi. Per questo motivo allenarsi con simulazioni realistiche può essere molto utile: abitua a lavorare sotto pressione e aiuta a sviluppare strategie più efficaci.

La seconda prova non valuta soltanto il risultato finale, ma anche il percorso seguito per arrivarci. In molte discipline il procedimento conta quanto – e a volte più – della soluzione stessa. Mostrare passaggi logici, capacità di analisi e ragionamento coerente può permettere di ottenere punti anche in presenza di errori parziali.

Per prepararsi bene è importante:

- ➔ **ripassare la teoria;**
- ➔ **esercitarsi sulle prove degli anni precedenti;**
- ➔ **simulare i tempi reali dell'esame;**
- ➔ **lavorare sui collegamenti tra argomenti;**
- ➔ **allenare il ragionamento e non soltanto la memoria.**

Un altro aspetto importante riguarda l'approccio mentale. La seconda prova viene spesso vissuta come una sorta di "giudizio definitivo" sulle proprie capacità nelle materie caratterizzanti. In realtà l'esame non cerca la perfezione assoluta. La commissione sa bene che ansia, tensione ed emozione fanno parte della maturità.

Quello che conta davvero è dimostrare metodo, preparazione e capacità di affrontare la prova con lucidità.

La seconda prova Liceo Classico

Latino alla maturità 2026: tradurre non basta, serve interpretare



Per gli studenti del liceo classico la seconda prova della maturità 2026 avrà come disciplina protagonista il latino. Una scelta che riporta al centro una delle prove più simboliche dell'intero Esame di Stato e che, ogni anno, rappresenta una delle sfide più temute dai maturandi.

La versione di latino continua infatti a essere molto più di un semplice esercizio grammaticale. Non basta conoscere regole, paradigmi e costrutti: la seconda prova richiede capacità di comprensione, interpretazione e analisi del testo. È una prova che mette insieme metodo, ragionamento e sensibilità linguistica.

Negli ultimi anni il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha cercato di costruire tracce meno meccaniche e più orientate alla comprensione critica del brano proposto. Per questo motivo, accanto alla traduzione vera e propria, sono spesso presenti domande di analisi linguistica, contestualizzazione storica e riflessione letteraria.

L'obiettivo non è soltanto verificare se lo studente sappia tradurre correttamente una frase, ma capire se riesca a cogliere il significato complessivo del testo, il pensiero dell'autore e il contesto culturale in cui l'opera è stata scritta.

Per affrontare bene la seconda prova non basta quindi ripassare la grammatica all'ultimo momento. Serve un lavoro costruito nel tempo, capace di unire conoscenze linguistiche e capacità interpretative.

Uno degli errori più frequenti è tradurre parola per parola senza guardare il senso generale del periodo.

Anche la gestione del tempo sarà fondamentale. Molti studenti tendono a bloccarsi sulle prime righe della versione, perdendo sicurezza e lucidità. Per questo motivo è importante affrontare il testo con metodo:

- ➔ leggere subito il brano nel suo insieme;
- ➔ individuare i verbi principali;
- ➔ riconoscere la struttura del periodo;
- ➔ comprendere il contesto narrativo o argomentativo;
- ➔ procedere poi con la traduzione dettagliata.

In realtà una buona traduzione deve essere prima di tutto coerente, chiara e comprensibile anche in italiano. Il rischio, altrimenti, è produrre un testo formalmente corretto ma poco naturale o addirittura incomprensibile.

Allenarsi sulle versioni degli anni precedenti resta uno dei modi migliori per prepararsi. Non solo per ripassare grammatica e lessico, ma anche per imparare a gestire la pressione e il tempo dell'esame.

La prova di latino continua inoltre a rappresentare uno degli aspetti più identitari del liceo classico. Dietro la traduzione non c'è soltanto una verifica tecnica, ma anche un esercizio di interpretazione culturale e di dialogo con il pensiero antico.

Per molti studenti resta la prova più difficile della maturità. Ma è anche quella che più di tutte racconta il metodo di studio, la capacità di analisi e il percorso costruito durante gli anni del liceo classico.

Intervista al docente di latino

I consigli di Giuseppe Benedetti

Professore di latino al Liceo Classico Tasso di Roma



Dopo alcuni anni in cui si è alternata con il greco, quest'anno alla maturità torna il latino: quali competenze cerca davvero di valutare oggi la seconda prova del liceo classico?

La pratica della traduzione si fonda sul metodo scientifico: formulazione di ipotesi e verifica della sostenibilità delle stesse attraverso il confronto con la teoria grammaticale. Inoltre, lo studio delle lingue classiche, per il quale l'esercizio di versione è insostituibile, permette di osservare un fenomeno storico concluso, la vita di una lingua scritta, in tutte le sue fasi, costituendo un modello per tante altre discipline che riguardano, come il fenomeno linguistico, la creatività umana e la formazione delle idee.

Quali sono gli errori più frequenti che gli studenti commettono durante la traduzione e che rischiano di compromettere il risultato finale?

L'errore più frequente consiste nel sottovalutare che nell'esercizio di versione si passa da un sistema linguistico a un altro, procedendo meccanicamente. Così si produce una lingua di arrivo inesistente – potremmo chiamarla con un termine volutamente brutto il “traduzionese” – che, per di più, rende questo esercizio sempre più misterioso agli occhi degli studenti. Un altro errore ricorrente è lo scambio tra forme simili, con l'adozione di quella più familiare e facile.

Quanto conta oggi la capacità di interpretare e contestualizzare il testo rispetto alla semplice conoscenza grammaticale?

Le due competenze, quella grammaticale e quella interpretativa, dovrebbero procedere

congiuntamente. E per comprenderne le ragioni basterebbe pensare al fatto che una componente fondamentale della grammatica, il lessico, esprime in pieno una civiltà. Tuttavia, non ci sono scorciatoie, la conoscenza grammaticale di base deve essere solida per orientarsi nella cultura letteraria studiata.

Molti studenti si bloccano davanti alle prime righe della versione: esiste un metodo efficace per affrontare il brano senza farsi prendere dal panico?

La consapevolezza di applicare il metodo scientifico nell'esercizio di traduzione in genere si accompagna a un approccio calmo. Non si può pretendere di capire tutto alla prima lettura. Si va per tentativi, con metodo appunto, partendo dagli elementi fondamentali della frase. Poi si può fare ricorso alla conoscenza dei temi che tornano di frequente in un autore, alle sue parole chiave e alle sue abitudini stilistiche.

Nella preparazione delle ultime settimane, è più utile concentrarsi sulla grammatica, sul lessico o sull'allenamento pratico con le versioni?

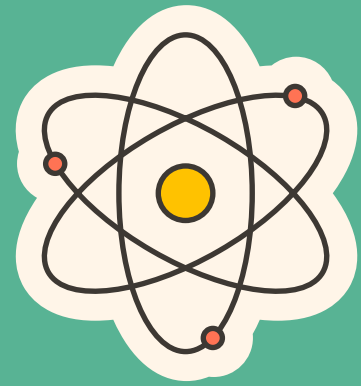
L'allenamento pratico nelle versioni è l'esercizio che dà più sicurezza in vista della prova d'esame.

Che consiglio darebbe a un maturando del classico per affrontare la seconda prova con maggiore sicurezza e lucidità il giorno dell'esame?

Distribuire equamente il tempo a disposizione tra studio e svago. Isolarsi dai media nelle settimane che precedono l'esame perché di solito amplificano le incognite e le tensioni, mentre la prova va affrontata come una della serie delle verifiche già svolte.

La seconda prova Liceo scientifico

Matematica alla maturità 2026: non basta conoscere le formule



Per gli studenti del liceo scientifico la seconda prova della maturità 2026 sarà dedicata alla matematica, una delle prove più temute dell'intero Esame di Stato. Ogni anno rappresenta un banco di prova importante non soltanto per le conoscenze teoriche degli studenti, ma soprattutto per la loro capacità di ragionare, applicare i procedimenti corretti e affrontare problemi complessi sotto pressione.

La prova sarà strutturata tra problemi e quesiti. L'obiettivo non sarà verificare soltanto la capacità di svolgere calcoli, ma anche quella di interpretare situazioni matematiche, costruire ragionamenti logici e spiegare con chiarezza il procedimento seguito.

Negli ultimi anni il Ministero ha progressivamente cercato di rendere la seconda prova meno meccanica e più orientata alle competenze. Questo significa che imparare formule ed esercizi a memoria non basta più. Gli studenti devono dimostrare di sapere utilizzare gli strumenti matematici in modo consapevole, collegando teoria e applicazione.

Gli argomenti principali della prova riguarderanno soprattutto il programma del triennio, con particolare attenzione a:

- ➔ funzioni;
- ➔ limiti;
- ➔ derivate;
- ➔ integrali;
- ➔ geometria analitica;
- ➔ probabilità;
- ➔ studio di funzione.

Uno degli aspetti più difficili della seconda prova non è tanto svolgere i calcoli, quanto capire quale strategia utilizzare. Molti studenti, infatti, si bloccano davanti ai problemi perché cercano subito la formula giusta senza analizzare davvero la struttura dell'esercizio.

Per questo motivo il metodo diventa fondamentale. Prima di iniziare a svolgere un problema è utile leggere attentamente la traccia, individuare i dati principali e capire cosa viene realmente richiesto. Anche mostrare tutti i passaggi è molto importante: nella valutazione finale il procedimento conta spesso quanto il risultato.

La gestione del tempo sarà un altro elemento decisivo. Restare bloccati troppo a lungo su un esercizio rischia di compromettere il resto della prova. Meglio procedere con ordine, affrontare prima le parti più sicure e tornare successivamente sui passaggi più difficili.

Per prepararsi bene nelle ultime settimane può essere utile:

- ➔ ripassare la teoria;
- ➔ allenarsi sulle prove degli anni precedenti;
- ➔ simulare l'esame con tempi realistici;
- ➔ esercitarsi sul ragionamento e non soltanto sui calcoli.

Anche l'aspetto emotivo pesa molto. La matematica è spesso vissuta dagli studenti come la prova "decisiva" della maturità scientifica e questo aumenta ansia e pressione. In realtà la commissione non cerca la perfezione assoluta, ma uno studente capace di affrontare il problema con metodo, lucidità e coerenza.

Intervista al docente di matematica

I consigli di Leonardo Guetti

Insegnante di Matematica e Fisica al Liceo Scientifico Augusto Righi di Roma - Preparatore delle Squadre Olimpiche di Matematica del Liceo



La seconda prova di matematica è spesso la più temuta dagli studenti dello scientifico: quali sono oggi le competenze che il Ministero cerca davvero di valutare attraverso questa prova?

Credo che l'obiettivo ministeriale sia quello di valutare non soltanto le competenze tecniche dello studente, ma anche la capacità di argomentare, interpretare un problema e collegare diversi strumenti matematici.

Nella pratica, tuttavia, molte tracce degli ultimi anni risultano piuttosto standardizzate e tendono a premiare soprattutto chi ha acquisito familiarità con determinate tipologie di esercizi.

Rimane comunque fondamentale, ai fini di una buona valutazione, la chiarezza dell'esposizione e la capacità di motivare correttamente i vari passaggi dello svolgimento.

Negli ultimi anni le tracce sembrano meno meccaniche e più orientate al ragionamento: quanto conta oggi il procedimento rispetto al risultato finale?

A mio giudizio il procedimento continua ad avere un peso determinante. È vero che negli ultimi anni si cerca talvolta di proporre quesiti leggermente meno schematici rispetto al passato, ma le tipologie richieste restano abbastanza riconoscibili e raramente richiedono intuizioni particolarmente originali.

Ciò che fa realmente la differenza è soprattutto la capacità dello studente di costruire uno svolgimento ordinato, coerente e ben giustificato, anche quando non riesce a completare integralmente il problema.

Quali sono gli errori più frequenti che gli studenti commettono durante la seconda prova e che rischiano di compromettere il voto?

Senza dubbio, secondo me, l'aspetto più carente che si riscontra è l'assoluta mancanza delle opportune giustificazioni durante lo svolgimento dei problemi e dei quesiti proposti.

Per migliorare tale aspetto, tuttavia, è necessario un costante e serio lavoro nei giorni che precedono la prova scritta. Consiglio vivamente, ai neo maturandi, di spendere del tempo per scrivere alcune argomentazioni almeno per le problematiche più ricorrenti, ovvero quelle riguardanti i teoremi classici dell'analisi e lo studio di funzioni.

Nelle ultime settimane prima della maturità, su cosa dovrebbe concentrarsi davvero uno studente: teoria, esercizi o simulazioni complete della prova?

A ridosso dell'esame di maturità, diciamo da 7-10 giorni prima, è opportuno che lo studente svolga quante più prove uscite negli anni precedenti.

Possibilmente da svolgere in "modalità di esame", ovvero senza libri e senza strumenti digitali, ma in un tempo limitato a massimo tre ore.

Poi cercare di darsi un voto guardando le soluzioni che sono facilmente reperibili online.

Un lavoro siffatto responsabilizzerebbe in modo significativo lo studente e permetterebbe allo stesso di individuare con anticipo i punti in cui è più debole.

Molti maturandi si bloccano davanti ai problemi più complessi: esiste un metodo efficace per affrontare la prova senza farsi prendere dal panico?

Innanzitutto terrei a precisare che, a mio giudizio, circa il 90% della prova non presenta problemi realmente complessi.

Lo studente medio, purtroppo, trova difficoltà anche su tematiche di base, ma semplicemente proposte con uno stile appena differente dalle modalità canoniche con cui è abituato a lavorare.

Consiglio quindi di affrontare, nei giorni che precedono la prova, problematiche che si discostano leggermente dagli schemi più ordinari.

Per evitare il panico durante l'esame, inoltre, è fondamentale abituarsi con anticipo a situazioni realistiche: gestione del tempo, scelta iniziale del problema, selezione dei quesiti più accessibili e cura dell'esposizione anche sotto pressione.

Molto spesso il blocco nasce non dalla difficoltà reale della prova, ma dal timore iniziale di trovarsi davanti a qualcosa di inaspettato.

Guardando alle prove degli ultimi anni, quali argomenti o tipologie di esercizi ritiene più probabili per la maturità 2026 e quali consigli darebbe per affrontarli al meglio?

Negli ultimi anni, gran parte della prova propone esercizi con funzioni con parametri. Non sono assolutamente tematiche difficili, molte delle quali inoltre sono abbastanza standardizzate. Tuttavia esorto i neo maturandi ad avere una ferrea conoscenza sulle funzioni elementari, funzioni polinomiali, funzioni razionali, funzioni esponenziali e logaritmiche, funzioni goniometriche perchè, con piccole modifiche, sono state sempre presenti nelle prove di questi ultimi anni.

POLIMI EDUCATION

Studiare Architettura al Politecnico di Milano a Mantova

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN
PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

Cultura del progetto
tra storia e contemporaneità



POLITECNICO
MILANO 1863 | MANTOVA
CAMPUS



polo-mantova.polimi.it
orientamento-mantova@polimi.it



La seconda prova Liceo linguistico

La seconda prova alla maturità 2026: comprendere, argomentare, comunicare



Per gli studenti del liceo linguistico la seconda prova della maturità 2026 rappresenterà molto più di una semplice verifica grammaticale. La prova, dedicata alla lingua e cultura straniera caratterizzante del percorso di studi, punta infatti a valutare soprattutto la capacità di comprendere testi complessi, costruire riflessioni critiche e comunicare in modo chiaro ed efficace.

La prova sarà generalmente strutturata in più parti. Una sezione sarà dedicata alla comprensione e analisi di un testo scritto, mentre un'altra richiederà una produzione personale, spesso sotto forma di essay, riflessione argomentativa o testo articolato.

Tra gli aspetti più valutati ci saranno:

- ➔ **comprensione del testo;**
- ➔ **capacità argomentativa;**
- ➔ **correttezza grammaticale;**
- ➔ **ricchezza lessicale;**
- ➔ **capacità di organizzare il discorso;**
- ➔ **uso appropriato del linguaggio.**

Uno degli errori più frequenti è tradurre mentalmente dall'italiano. Molti studenti, infatti, costruiscono frasi troppo rigide o poco naturali proprio perché cercano di replicare la struttura italiana nella lingua straniera. Per affrontare bene la prova è invece importante sviluppare un modo di pensare direttamente nella lingua studiata.

Anche la capacità di analizzare il testo sarà fondamentale. Le domande non richiederanno soltanto di individuare informazioni presenti nel brano, ma anche di interpretare significati, riconoscere temi centrali e costruire collegamenti culturali.

Negli ultimi anni le tracce hanno spesso affrontato temi contemporanei e vicini alla sensibilità dei

giovani, come:

- ➔ **tecnologia;**
- ➔ **ambiente;**
- ➔ **identità culturale;**
- ➔ **social network;**
- ➔ **globalizzazione;**
- ➔ **diritti;**
- ➔ **rapporto tra generazioni.**

Per questo motivo leggere articoli, ascoltare podcast, guardare film o seguire contenuti in lingua può aiutare molto nella preparazione. Esporsi quotidianamente alla lingua permette infatti di migliorare comprensione, lessico e fluidità espressiva.

La gestione del tempo sarà un altro elemento decisivo. Molti studenti dedicano troppo spazio alla comprensione iniziale del testo e arrivano con poco tempo alla produzione scritta, che invece pesa molto nella valutazione finale. Organizzare bene le ore della prova diventa quindi fondamentale.

Per prepararsi nelle ultime settimane può essere utile:

- ➔ **leggere testi in lingua ogni giorno;**
- ➔ **ripassare strutture grammaticali principali;**
- ➔ **esercitarsi nella scrittura;**
- ➔ **ampliare il lessico;**
- ➔ **fare simulazioni complete della prova.**

La seconda prova del liceo linguistico continua quindi a essere una delle più complete della maturità, perché mette insieme comprensione, scrittura, analisi e capacità di comunicazione. Non misura soltanto quanto uno studente conosca una lingua straniera, ma soprattutto quanto riesca davvero a usarla in modo maturo, autonomo e consapevole.

io scelgo *l'Università Vanvitelli*

**Guarda l'offerta formativa
e scegli il tuo percorso di studi**



●
●
Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

www.unicampania.it



La seconda prova Liceo delle scienze umane

La seconda prova alla maturità 2026: capire la società oltre le definizioni



Per gli studenti del liceo delle scienze umane la seconda prova della maturità 2026 sarà una delle più orientate alla riflessione critica e alla capacità di interpretare la realtà contemporanea. Non si tratta soltanto di ricordare autori, teorie o definizioni studiate durante l'anno, ma di dimostrare di saper comprendere fenomeni sociali, educativi e culturali attraverso uno sguardo personale e consapevole.

La seconda prova sarà centrata sulle discipline caratterizzanti del percorso, in particolare pedagogia, sociologia, psicologia e antropologia. Negli ultimi anni il Ministero ha costruito prove sempre meno nozionistiche e sempre più legate all'analisi di testi, documenti e situazioni concrete.

L'obiettivo non è verificare soltanto quanto uno studente abbia memorizzato, ma soprattutto la sua capacità di ragionare, collegare discipline diverse e costruire una riflessione critica ben argomentata.

La prova richiederà infatti di:

- ➔ interpretare testi teorici;
- ➔ analizzare fenomeni sociali;
- ➔ costruire collegamenti interdisciplinari;
- ➔ utilizzare correttamente il lessico specifico;
- ➔ sviluppare riflessioni personali motivate.

Uno degli aspetti più importanti sarà la capacità di collegare autori e temi studiati nel corso dell'anno con problemi e trasformazioni della società contemporanea.

Le tracce degli ultimi anni hanno affrontato spesso argomenti legati:

- ➔ all'educazione;
- ➔ alla comunicazione;

- ➔ all'identità personale;
- ➔ ai giovani;
- ➔ all'inclusione;
- ➔ ai social network;
- ➔ alle trasformazioni della famiglia;
- ➔ al rapporto tra individuo e società.

Per questo motivo non basta studiare le teorie in modo isolato. Serve capire come le idee di pedagogisti, sociologi e psicologi possano aiutare a leggere il presente.

Uno degli errori più frequenti è limitarsi a ripetere definizioni o riassunti degli autori senza costruire un ragionamento personale. La commissione, invece, valuterà soprattutto la capacità dello studente di utilizzare le conoscenze in modo critico e coerente.

Anche il linguaggio sarà molto importante. Utilizzare il lessico corretto delle discipline umanistiche aiuta a rendere il testo più preciso e credibile. Allo stesso tempo bisogna evitare spiegazioni troppo generiche o discorsi poco organizzati.

Per prepararsi bene nelle ultime settimane può essere utile:

- ➔ ripassare autori e concetti chiave;
- ➔ costruire mappe concettuali;
- ➔ allenarsi con temi e tracce degli anni precedenti;
- ➔ esercitarsi nei collegamenti interdisciplinari;
- ➔ seguire attualità e temi sociali contemporanei.

La gestione del tempo sarà fondamentale anche in questa prova. Leggere attentamente i documenti proposti, sottolineare le parole chiave e organizzare una scaletta iniziale aiuta a costruire un elaborato più ordinato ed efficace.

La seconda prova Liceo artistico e musicale



La seconda prova alla maturità 2026: creatività, tecnica e identità personale

Per gli studenti del liceo artistico e del liceo musicale la seconda prova della maturità 2026 rappresenta una sfida molto diversa rispetto a quella affrontata dagli altri indirizzi scolastici. Non si tratta soltanto di rispondere a quesiti teorici o svolgere esercizi, ma di dimostrare capacità creative, sensibilità artistica, competenze tecniche e gestione emotiva.

Nel liceo artistico la seconda prova continuerà a essere fortemente legata all'indirizzo scelto durante il percorso scolastico: arti figurative, architettura e ambiente, design, grafica, audiovisivo e multimediale, scenografia o altri percorsi specifici. Gli studenti saranno chiamati a realizzare elaborati progettuali e creativi che richiederanno non solo conoscenze teoriche, ma soprattutto capacità di sviluppare un'idea coerente e originale.

La prova servirà a verificare:

- ➔ **capacità progettuale;**
- ➔ **competenze tecniche;**
- ➔ **creatività;**
- ➔ **gestione dello spazio e dei materiali;**
- ➔ **coerenza tra idea e realizzazione finale.**

Negli ultimi anni il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha costruito prove sempre più orientate alla progettazione e meno alla semplice esecuzione tecnica. Questo significa che non basta saper disegnare bene o utilizzare correttamente gli strumenti: conta soprattutto la capacità di costruire un progetto personale, motivato e coerente.

Anche la gestione del tempo sarà fondamentale. Le prove artistiche richiedono spesso molte ore di lavoro e una buona organizzazione delle diverse fasi: analisi della traccia, progettazione iniziale, sviluppo dell'idea e realizzazione finale.

Per gli studenti del liceo musicale la seconda prova avrà invece una forte componente pratica ed esecutiva. Oltre alla preparazione teorica, gli

studenti dovranno dimostrare padronanza tecnica dello strumento, capacità interpretativa e controllo emotivo durante l'esecuzione.

La prova musicale valuterà infatti:

- ➔ **competenze esecutive;**
- ➔ **precisione tecnica;**
- ➔ **interpretazione musicale;**
- ➔ **capacità di lettura e analisi;**
- ➔ **consapevolezza artistica.**

Nel liceo musicale l'ansia può incidere molto sul risultato finale. Suonare davanti a una commissione richiede concentrazione e controllo emotivo, soprattutto in un contesto delicato come la maturità. Per questo motivo allenarsi anche davanti ad altre persone durante l'anno può aiutare a gestire meglio la pressione.

Sia nel liceo artistico sia nel musicale, la seconda prova rappresenta uno dei momenti in cui emerge maggiormente l'identità personale dello studente. Non si valuta soltanto ciò che si è imparato, ma anche il modo in cui ciascuno riesce a esprimere creatività, sensibilità e visione personale.

Per prepararsi bene nelle ultime settimane può essere utile:

- ➔ **ripassare tecniche e metodologie;**
- ➔ **allenarsi su prove degli anni precedenti;**
- ➔ **organizzare simulazioni realistiche;**
- ➔ **lavorare sulla gestione del tempo;**
- ➔ **curare anche l'aspetto emotivo e mentale.**

La seconda prova dei licei artistici e musicali resta quindi una delle più particolari dell'intera maturità, perché unisce preparazione tecnica, capacità espressiva e dimensione personale. È la prova in cui talento, metodo e creatività devono riuscire a convivere nello stesso progetto o nella stessa esecuzione artistica.

La seconda prova Istituti tecnici

La seconda prova alla maturità 2026: competenze pratiche e problem solving



Per gli studenti degli istituti tecnici la seconda prova della maturità 2026 rappresenterà uno dei momenti più importanti dell'intero Esame di Stato, perché sarà la prova che più di tutte metterà in evidenza le competenze costruite durante il percorso scolastico. A differenza di altri indirizzi, infatti, negli istituti tecnici la preparazione teorica è strettamente collegata all'applicazione pratica delle conoscenze.

La seconda prova sarà diversa a seconda dell'indirizzo frequentato e riguarderà le discipline caratterizzanti del corso di studi. Economia aziendale, informatica, elettronica, meccanica, turismo, costruzioni, sistemi energetici o agraria: ogni prova sarà costruita per verificare non soltanto ciò che lo studente sa, ma soprattutto ciò che sa fare concretamente.

Negli ultimi anni il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha progressivamente orientato le seconde prove degli istituti tecnici verso il problem solving e l'analisi di casi reali. Questo significa che non basta memorizzare formule, definizioni o procedure standard. Gli studenti devono dimostrare di saper applicare conoscenze e competenze a situazioni pratiche, spesso simili a quelle che potrebbero incontrare nel mondo del lavoro o dell'università.

Le prove potranno richiedere:

- ➔ analisi di documenti;
- ➔ progettazioni;
- ➔ studio di casi aziendali;
- ➔ elaborazioni tecniche;
- ➔ interpretazione di dati;
- ➔ sviluppo di soluzioni operative.

Uno degli aspetti più importanti sarà la capacità di ragionare in modo concreto e organizzato. Molte

tracce richiederanno infatti di prendere decisioni, motivare scelte tecniche o individuare soluzioni coerenti con il problema proposto.

Negli indirizzi economici, ad esempio, potrebbe essere richiesto di analizzare bilanci, costruire strategie aziendali o interpretare dati finanziari. Negli indirizzi tecnologici, invece, la prova potrebbe concentrarsi su progettazioni tecniche, sistemi informatici, circuiti o processi produttivi.

Per affrontare bene la seconda prova non basta quindi studiare teoria. Serve allenarsi nella pratica, imparando a utilizzare conoscenze diverse in modo integrato. È proprio questa una delle caratteristiche principali degli istituti tecnici: la capacità di collegare scuola, competenze e realtà professionale.

Anche la gestione del tempo sarà fondamentale. Le tracce degli istituti tecnici sono spesso articolate e richiedono attenzione nella lettura dei documenti e nell'organizzazione del lavoro. Per questo motivo fare simulazioni complete della prova può aiutare molto nella preparazione.

Tra gli strumenti più utili nelle ultime settimane ci sono:

- ➔ ripasso teorico mirato;
- ➔ esercitazioni pratiche;
- ➔ analisi delle prove degli anni precedenti;
- ➔ simulazioni realistiche;
- ➔ allenamento alla gestione del tempo.

La seconda prova degli istituti tecnici resta quindi una delle più concrete della maturità. Non misura soltanto la preparazione scolastica, ma anche la capacità dello studente di affrontare problemi reali, utilizzare competenze tecniche e ragionare in modo pratico e professionale.

La seconda prova Istituti professionali

La seconda prova alla maturità 2026: contano le competenze reali



Per gli studenti degli istituti professionali la seconda prova della maturità 2026 sarà una delle più legate alla realtà concreta del percorso scolastico. Più che una verifica puramente teorica, rappresenterà infatti una prova costruita sulle competenze professionali sviluppate durante gli anni di studio, nei laboratori e nelle esperienze pratiche.

Negli ultimi anni il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha progressivamente modificato l'impostazione delle seconde prove degli istituti professionali, puntando sempre di più sulla capacità degli studenti di affrontare situazioni operative realistiche. L'obiettivo non è soltanto verificare conoscenze disciplinari, ma capire se lo studente sia in grado di applicarle in modo pratico, autonomo e coerente.

La prova varierà in base all'indirizzo frequentato e potrà riguardare settori molto diversi tra loro: servizi per la sanità e l'assistenza sociale, enogastronomia e ospitalità alberghiera, manutenzione e assistenza tecnica, industria e artigianato, servizi commerciali o altri percorsi professionali.

In molti casi la seconda prova sarà costruita attorno a casi concreti, simulazioni o situazioni operative simili a quelle che si potrebbero incontrare nel mondo del lavoro. Gli studenti potranno quindi trovarsi ad analizzare problemi pratici, progettare interventi, organizzare attività o proporre soluzioni professionali.

Le competenze richieste riguarderanno soprattutto:

- ➔ capacità operative;
- ➔ problem solving;
- ➔ autonomia;
- ➔ organizzazione del lavoro;
- ➔ utilizzo corretto del linguaggio tecnico;
- ➔ capacità di collegare teoria e pratica.

Uno degli aspetti più importanti sarà proprio la capacità di applicare le conoscenze acquisite durante il percorso scolastico. Negli istituti professionali, infatti, laboratori, attività pratiche e percorsi PCTO hanno un ruolo centrale nella formazione degli studenti e la seconda prova riflette questa impostazione.

Negli indirizzi alberghieri, ad esempio, potrebbero essere richieste progettazioni di menù, organizzazione di servizi o analisi di casi legati all'accoglienza turistica. Nei percorsi sociosanitari la prova potrebbe riguardare situazioni educative, assistenziali o relazionali. Negli indirizzi tecnici e artigianali, invece, saranno fondamentali capacità progettuali e operative.

Anche la gestione del tempo sarà importante. Molte prove richiederanno infatti di leggere documenti, analizzare dati e organizzare risposte articolate in modo chiaro e coerente.

Per prepararsi bene nelle ultime settimane può essere utile:

- ➔ ripassare teoria e attività laboratoriali;
- ➔ esercitarsi su casi pratici;
- ➔ analizzare prove degli anni precedenti;
- ➔ allenarsi nella gestione del tempo;
- ➔ riprendere materiali utilizzati durante i PCTO.

La seconda prova degli istituti professionali resta una delle più vicine alla realtà concreta del lavoro e delle professioni. Non valuta soltanto quanto uno studente abbia studiato, ma soprattutto la sua capacità di utilizzare competenze, metodo e autonomia per affrontare situazioni reali in modo responsabile e professionale.

Il nuovo orale 2026



La Maturità 2026 introduce una riforma importante proprio sul colloquio orale, che cambia radicalmente rispetto agli anni passati.

Addio al vecchio colloquio che costringeva a fare collegamenti interdisciplinari spesso forzati. Quest'anno si punta tutto su quattro materie precise stabilite dal Ministero (MIM) per ogni indirizzo.

Ecco un quadro chiaro di come funziona, quali sono le materie e come si svolgerà l'esame.

Le 4 materie dell'orale: come sono scelte?

Il quartetto di materie non è casuale ma segue uno schema fisso per tutti gli indirizzi:

- 1. Lingua e letteratura italiana (la materia della prima prova).**
- 2. La materia della seconda prova scritta es. Latino al Classico, Matematica allo Scientifico.**
- 3. Terza materia scelta dal Ministero.**
- 4. Quarta materia scelta dal Ministero.**

Qualche esempio pratico per capirci:

Liceo Classico: Italiano, Latino, Storia, Matematica.

Liceo Scientifico: Italiano, Matematica, Storia, Scienze Naturali.

Liceo Linguistico: Italiano, Lingua Straniera 1, Lingua Straniera 2, Scienze Naturali.

Istituto Tecnico Informatica (Informatica e Telecomunicazioni): Italiano, Sistemi e reti, Inglese, Informatica.

Puoi controllare le quattro materie esatte del tuo specifico indirizzo sul portale del Ministero o sulla piattaforma Unica.

Come si svolge il colloquio: l'orale dura in media tra i 40 e i 60 minuti. Non sarà una sfilza di domande nozionistiche a memoria, ma un dialogo potenzialmente strutturato secondo questa scaletta:

- 1. Presentazione iniziale a partire dal Curriculum dello studente.**
- 2. Domande sulle 4 materie d'esame, con possibilità di collegamenti.**
- 3. Presentazione dell'esperienza PCTO (ex**

alternanza scuola-lavoro).

- 4. Verifica di educazione civica / cittadinanza attiva.**
- 5. Eventuale discussione sugli scritti e chiarimenti richiesti dalla commissione**

L'obiettivo è vedere come ragioni, come colleghi le materie fra loro.

Per quanto concerne l'Educazione Civica: saranno accertate le tue competenze sulle linee guida di Cittadinanza, Costituzione e Sostenibilità.

Per la relazione su PCTO (Alternanza Scuola-Lavoro): dovrai esporre la tua esperienza tramite una breve relazione o una presentazione multimediale, evidenziando cosa ti ha lasciato anche in chiave orientativa per il tuo futuro.

Ci potrebbe essere inoltre, il momento per la revisione e l'analisi critica delle prove scritte che hai sostenuto nei giorni precedenti.

Per quanto attiene al punteggio: l'orale vale sempre un massimo di 20 punti (esattamente come la prima e la seconda prova scritta).

Obbligo di presenza e valutazione: attenzione ragazzi a una novità stringente di quest'anno. L'esame è valido solo se sostieni tutte le prove. Se uno studente si rifiuta di rispondere o di farsi valutare all'orale, scatta la ripetizione dell'anno. Si è voluto porre rimedio al caso dello scorso anno in cui, ragazzi che non avevano sostenuto l'orale, era stati promossi ugualmente, con la sola penalizzazione nel punteggio.

In sintesi: c'è meno ansia, perché è tutto già previsto, non ci sono sorprese perché sai esattamente su quali materie prepararti, ma dovrai dimostrare una buona capacità di argomentazione e maturità critica. Il segreto è allenarsi come se si fosse davanti la commissione nei giorni precedenti, parlando a voce alta, ricordandosi di guardare negli occhi i commissari ed evitare di sfuggire il loro sguardo. È un segno di maturità molto apprezzato.

Intervista al commissario d'esame

Cristina Costarelli

Dirigente Scolastico e Presidente ANP Lazio



Negli ultimi anni il colloquio della maturità è cambiato molto: cosa cerca davvero oggi una commissione durante l'orale oltre alle semplici conoscenze disciplinari?

Negli ultimi anni il colloquio è cambiato in modo significativo. Un primo cambiamento è arrivato con l'anno scolastico 2018-2019, quando è entrata in vigore la normativa derivante dal decreto legislativo 62/2017. Tra le principali novità vi è stata l'eliminazione della terza prova scritta e la modifica dell'orale, che prendeva avvio da un materiale predisposto dalla commissione – un testo, un documento o una tabella – dal quale lo studente doveva sviluppare collegamenti e riflessioni interdisciplinari.

Dal 2026 il colloquio cambierà ancora: non ci sarà più un materiale di partenza fornito dalla commissione. L'esame inizierà invece da una riflessione dello studente sul proprio percorso formativo e di studio, in relazione al Curriculum dello Studente. Successivamente si passerà al colloquio disciplinare nelle quattro materie caratterizzanti individuate per ciascun indirizzo di studi.

La commissione non valuta soltanto le conoscenze disciplinari, che restano comunque fondamentali. Ciò che conta davvero è il livello di maturità raggiunto dal candidato: la capacità di utilizzare i contenuti, di collegarli tra loro, di rielaborarli e di esporli con una certa originalità. Anche nel nuovo esame sarà particolarmente apprezzata la capacità di costruire connessioni tra le diverse discipline oggetto del colloquio.

Quali sono gli errori più frequenti che gli studenti commettono durante il colloquio orale e che rischiano di penalizzarli maggiormente?

Tra gli errori che emergono più frequentemente c'è la tendenza a non rispondere o a bloccarsi completamente davanti a una domanda. Agli studenti consigliamo sempre di non mostrare mai di essere privi di risorse: anche quando non si conosce la risposta esatta, è importante provare a ragionare sugli elementi che si ricordano e che possono essere collegati alla domanda.

Dire semplicemente "non lo so" o restare in silenzio è uno degli atteggiamenti più penalizzanti. La commissione valuta infatti anche la capacità di affrontare una situazione di difficoltà e di costruire un ragionamento.

Altri errori frequenti riguardano l'esposizione: un linguaggio povero dal punto di vista lessicale, errori grammaticali e sintattici o l'utilizzo di un registro troppo colloquiale possono incidere negativamente sulla valutazione. La capacità di esprimersi in modo corretto e appropriato è una componente importante dell'esame orale.

Quanto conta oggi la capacità di costruire collegamenti interdisciplinari rispetto alla preparazione nozionistica tradizionale?

La capacità di costruire collegamenti interdisciplinari continua a essere molto importante. Occorre però chiarire che un collegamento interdisciplinare non consiste in una semplice associazione di parole o concetti.

Negli anni scorsi si è assistito talvolta a interpretazioni improprie di questo aspetto, con collegamenti costruiti più per spostare la conversazione verso argomenti graditi allo studente che per evidenziare reali connessioni tra discipline e contenuti.



Quando invece i collegamenti sono fondati e significativi, rappresentano uno strumento molto utile per valutare il livello di competenza raggiunto dal candidato. Permettono infatti di capire quanto lo studente sia in grado di andare oltre la semplice memorizzazione delle informazioni e di utilizzare i contenuti in modo consapevole e integrato.

Che ruolo avranno nella maturità 2026 il Curriculum dello Studente, le esperienze PCTO e le attività di orientamento durante il colloquio?

Nella maturità 2026 il Curriculum dello Studente avrà un ruolo centrale, perché costituirà il punto di partenza del colloquio orale. Si tratta di una novità importante rispetto agli anni precedenti, quando il curriculum era presente ma non aveva la stessa rilevanza all'interno dell'esame.

Anche le esperienze di PCTO e le attività di orientamento continueranno ad avere uno spazio dedicato. Si tratta di aspetti strettamente collegati tra loro e già valorizzati nelle ultime edizioni dell'esame di Stato. Questa attenzione viene confermata anche nel nuovo modello di colloquio.

Molti maturandi hanno paura delle domande impreviste: secondo la sua esperienza, come si può affrontare l'orale con maggiore sicurezza e lucidità?

Il primo strumento per affrontare le domande impreviste è una preparazione solida. Studiare bene significa non solo conoscere i contenuti, ma anche organizzarli attraverso schemi, mappe concettuali e percorsi tematici che aiutino a orientarsi tra gli argomenti.

Quest'anno gli studenti dovranno padroneggiare l'intero programma delle quattro discipline oggetto del colloquio, quindi sarà fondamentale avere una visione chiara e strutturata dei contenuti.

Sicurezza e lucidità dipendono anche dalla gestione emotiva della situazione. Le commissioni osservano con attenzione la capacità di reagire agli imprevisti e di mantenere il controllo. Se una risposta non arriva immediatamente, è importante non lasciarsi sopraffare dall'ansia, ma provare a costruire un ragionamento partendo dalle conoscenze che si possiedono. Anche questo è un segnale di maturità.

Guardando ai colloqui degli ultimi anni, quali caratteristiche colpiscono positivamente una commissione e fanno davvero la differenza durante l'esame?

Gli elementi che fanno davvero la differenza sono la personalizzazione dell'esposizione e la capacità di dimostrare una reale assimilazione dei contenuti. Colpisce positivamente uno studente che non si limita a ripetere il manuale, ma che sa rielaborare ciò che ha studiato e presentarlo in modo fluido e personale.

La commissione percepisce immediatamente la differenza tra chi sta semplicemente ripetendo nozioni memorizzate e chi, invece, ha acquisito una vera padronanza degli argomenti. Fluidità espositiva, proprietà di linguaggio, utilizzo di termini appropriati e capacità di argomentare sono aspetti che emergono subito durante il colloquio.

Anche la prima impressione ha un peso importante. Sicurezza, equilibrio e capacità di gestire l'emozione contribuiscono a trasmettere fin dai primi minuti un'immagine di maturità e consapevolezza. Un iniziale momento di disorientamento è comprensibile, ma ciò che conta è la capacità di ritrovare rapidamente il controllo e proseguire con efficacia il colloquio.

Quanto conta il metodo di studio



Un metodo di studio che possa funzionare davvero per la maturità non è magia, ma un insieme di abitudini che vanno da una buona organizzazione, allo studio attivo, all'allenamento d'esame e alla gestione dell'energia.

➔ Parti da un piano chiaro

Prima di aprire i libri, serve una mappa di ciò che devi ripassare. Fai l'elenco degli argomenti di ogni materia e trasformalo in schemi o mappe concettuali: ti aiutano a visualizzare il programma e a capire dove sei più debole. Poi costruisci un calendario realistico, distribuendo le materie nei giorni e dando più spazio a quelle che ti mettono in difficoltà. Meglio blocchi di studio brevi e concentrati che "maratone" infinite: sessioni da 25–40 minuti con pause brevi migliorano attenzione e memorizzazione.

➔ Studia in modo attivo, non passivo

Rileggere mille volte il libro non basta: il cervello impara quando rielabora. Dopo la lettura, fai schemi, riassunti, mappe o liste di domande e risposte, scegliendo il formato che senti più tuo. Prova a "studiare per spiegare": immagina di dover insegnare l'argomento a un amico, ad alta voce, senza leggere. Per le materie scientifiche, la regola è una: esercizi, esercizi, esercizi; per quelle teoriche, riassunti ragionati e collegamenti tra autori, periodi storici e concetti.

➔ Allena la prova d'esame

Un metodo di studio efficace include sempre simulazioni. Fai prove scritte a tempo, usando tracce degli anni precedenti, per abituarti alla gestione delle ore e alla pressione. Per l'orale, esercitati a esporre gli argomenti davanti a familiari o amici, o registrandoti con il telefono: riascoltarti ti fa capire velocità, chiarezza e lacune. Questo allenamento rende la situazione d'esame più familiare e riduce il rischio di blocchi o vuoti di memoria.

➔ Proteggi energie e concentrazione

Il metodo funziona solo se lo sostieni con buone abitudini. Dormire a sufficienza, mangiare in modo equilibrato e inserire piccole pause di movimento tra una sessione e l'altra mantiene il cervello più lucido. Studiare sempre alla stessa ora e nello stesso luogo aiuta a "programmare" la mente e riduce le distrazioni. Ricorda che il metodo giusto è anche quello che sai adattare a te: parti da queste basi, sperimenta e tieni ciò che ti fa sentire davvero più preparato e meno in balia dell'ansia.

Prendere un buon voto conviene



Prendere un buon voto alla maturità non è solo una questione di orgoglio personale o di “fare bella figura” con genitori e professori: può aprire concretamente alcune porte e rendere più sereno l’inizio del tuo percorso postdiploma. Allo stesso tempo, non definisce tutta la tua vita, ma rappresenta un biglietto da visita importante in un momento in cui ti stai affacciando al mondo adulto.

Un primo motivo è l’accesso all’università. In molti corsi di laurea a numero programmato o in atenei molto richiesti, il voto di maturità pesa nei test di ammissione o nelle graduatorie, perché viene trasformato in un punteggio aggiuntivo. A parità di risultato al test, chi ha un voto più alto può scavalcare altri candidati e conquistare un posto. Anche dove il voto non è decisivo, resta comunque un elemento che comunica serietà e continuità nel percorso di studi.

Un secondo aspetto riguarda borse di studio e agevolazioni economiche. In varie regioni, università ed enti per il diritto allo studio, il voto di maturità è uno dei criteri per assegnare contributi, alloggi o riduzioni delle tasse universitarie. Un voto alto può significare, molto concretamente, meno spese a carico della famiglia o una maggiore autonomia economica. In alcuni casi, esistono premi dedicati proprio ai diplomati con votazioni eccellenti, che possono sostenere i primi anni di università o di formazione.

Il voto di maturità conta anche come segnale nel curriculum. Quando non hai ancora esperienze lavorative o accademiche importanti da inserire nel CV, quel numero diventa uno dei pochi indicatori immediati del tuo impegno e della tua capacità di portare a termine un percorso lungo. Per stage, lavori parttime, tirocini o programmi all’estero rivolti ai neodiplomati, un buon voto può attirare l’attenzione e distinguerti da altri candidati che presentano profili simili.

C’è poi un tema meno visibile ma altrettanto importante: la fiducia in te stesso. Prepararti con costanza, arrivare all’esame consapevole di aver dato il massimo e vedere quel lavoro riconosciuto con un buon voto rafforza l’idea di “sapercela fare” di fronte alle sfide. Questa sensazione ti accompagnerà anche oltre la scuola, quando dovrai affrontare esami universitari, colloqui di lavoro o progetti impegnativi. Sapere che in passato sei riuscito a organizzarti e ottenere un risultato ti dà una base solida da cui ripartire.

Detto questo, è importante non vivere il voto come una condanna o un’etichetta eterna. Può aiutarti all’inizio, ma non decide da solo chi diventerai. Vale la pena impegnarsi per fare bene perché le opportunità extra che un buon voto porta con sé possono fare comodo, ma restano uno strumento, non un giudizio definitivo sul tuo valore. In altre parole: puntare in alto conviene, ma ricordandoti che il voto è una tappa, non il destino.

COME SI OTTIENE LA LODE

Per arrivare alla lode devi prima di tutto raggiungere 100/100 senza usare i 3 punti di bonus che la commissione può assegnare. Questo vuol dire avere già un punteggio molto alto tra crediti del triennio e prove d’esame, costruito nel tempo con medie solide e nessuna grossa “caduta” nell’ultimo anno.

La lode, inoltre, non è automatica: viene data solo se la commissione è unanime nel riconoscerti un percorso eccellente, sia sul piano dei risultati sia sul comportamento. Contano quindi anche partecipazione in classe, serietà, continuità nello studio e un esame in cui dimostri non solo di sapere, ma di saper collegare, ragionare e argomentare.

Maturità e salute



Come gestire ansia e blackout durante la maturità

Quello che succede nella testa dei maturandi è più normale di quanto sembri

La maturità non è soltanto un esame scolastico. Per molti studenti rappresenta il primo vero momento di forte pressione personale, emotiva e mentale. Non sorprende quindi che ansia, paura di sbagliare e persino piccoli blackout siano esperienze molto comuni durante le prove scritte e soprattutto all'orale.

Molti maturandi vivono le settimane prima dell'esame con la sensazione di non essere mai abbastanza preparati. Anche chi ha studiato molto spesso teme di dimenticare tutto davanti alla commissione o di bloccarsi nel momento più importante. In realtà l'ansia da esame è una reazione assolutamente normale. Secondo numerosi studi psicologici, una moderata attivazione emotiva può perfino aiutare concentrazione e attenzione. Il problema nasce quando la pressione diventa così forte da compromettere lucidità e memoria.

Uno dei fenomeni più frequenti durante la maturità è il cosiddetto "blackout": improvvisamente sembra di non ricordare più nulla, anche su argomenti studiati e ripetuti molte volte. Quando succede, spesso non dipende dalla mancanza di preparazione, ma dal sovraccarico emotivo.

Il cervello sotto stress tende infatti a entrare in una sorta di stato di allarme. Il battito accelera, il respiro si fa più corto e la mente fatica a recuperare le informazioni con chiarezza. La prima cosa da fare, quindi, è non spaventarsi ulteriormente.

Se durante l'orale arriva un blackout può aiutare:

- ➔ fermarsi qualche secondo;
- ➔ respirare lentamente;
- ➔ bere un sorso d'acqua;
- ➔ ripartire da un concetto semplice;
- ➔ chiedere eventualmente di ripetere la domanda.

Anche la commissione sa perfettamente che l'emozione fa parte dell'esame. Un momento di difficoltà non compromette automaticamente il colloquio.

Molto importante è anche il modo in cui si affrontano le settimane precedenti alla maturità. Uno degli errori più comuni è trasformare lo studio in una maratona continua, dormendo poco e accumulando stanchezza. In realtà sonno, alimentazione e pause influenzano direttamente memoria, attenzione e gestione emotiva.

Dormire poche ore nei giorni prima delle prove peggiora:

- ➔ concentrazione;
- ➔ capacità di memorizzazione;
- ➔ lucidità mentale;
- ➔ controllo dell'ansia.

Anche confrontarsi continuamente con i compagni può aumentare la pressione. Durante la maturità molti studenti hanno la sensazione che gli altri siano più preparati, più tranquilli o più sicuri. Nella maggior parte dei casi non è così: quasi tutti condividono le stesse paure.

Per gestire meglio l'ansia può essere utile:

- ➔ organizzare il ripasso in modo realistico;
- ➔ fare simulazioni delle prove;
- ➔ allenarsi a parlare ad alta voce;
- ➔ alternare studio e pause;
- ➔ mantenere ritmi regolari;
- ➔ evitare isolamento totale.



Anche il linguaggio interiore conta molto. Ripetersi continuamente "non ce la farò" o "andrà malissimo" aumenta la tensione mentale. Provare invece a concentrarsi sul percorso fatto aiuta a recuperare sicurezza.

La maturità resta un momento importante, ma non è un giudizio definitivo sul proprio valore. Un voto o un momento di difficoltà non possono definire completamente capacità, talento o futuro di una persona.

Affrontare l'esame con preparazione, equilibrio e lucidità mentale spesso fa molta più differenza della ricerca ossessiva della perfezione.

Intervista allo psichiatra

Massimo Cozza

Psichiatra, direttore Dipartimento Salute Mentale Asl Roma 2



Negli ultimi anni sembra crescere sempre di più l'ansia legata alla maturità. Perché questo esame continua ad avere un impatto emotivo così forte sugli studenti e sulle studentesse?

L'esame di maturità, ancora oggi, rappresenta una importante fase simbolica di passaggio nella vita di ciascun ragazzo o ragazza verso l'età adulta. Ricordo che la famosa canzone di Antonello Venditti "Notte prima degli esami" è sempre molto ascoltata e conosciuta. Con la maturità, oggi più di prima, ci si trova a dover affrontare una società dove le certezze del passato, in termini di scelta di percorso di formazione e di sbocco lavorativo, non ci sono più. E questo può generare ansia ed aumentare l'emotività, con il timore del fallimento.

Quando la paura dell'esame smette di essere "normale tensione" e diventa invece un problema che può compromettere concentrazione, memoria e rendimento?

Partiamo dal concetto che l'ansia rappresenta un fattore fisiologico importante, in senso positivo, per poter aumentare il nostro rendimento prima di un esame. Invece, quando diventa continua e pervasiva nella vita, può sfociare in una difficile gestione della quotidianità, e della stessa capacità di concentrarsi e di studiare. Si tende a rimandare le scelte, ad avere pensieri negativi, con possibili sintomi quali insonnia, disturbi dell'attenzione e della memoria, tensione muscolare, mal di stomaco, sensazione del cuore pulsante, tremori, fino a veri e propri attacchi di panico. A volte, può portare ad isolarsi dagli altri, alimentando un circuito vizioso.

Molti ragazzi raccontano di vivere veri e propri blackout durante interrogazioni o simulazioni. Cosa succede psicologicamente in quei momenti e come si può intervenire per gestirli?

L'emozione può sovrapporsi alle informazioni, che pure ci sono ma sono diventate temporaneamente inaccessibili. Pensiamo a quando, usciti da una situazione di esame, improvvisamente ci ricordiamo tutto. Prima di insistere nella tensione a ricordare, è meglio staccare, magari con un respiro profondo. Durante i colloqui si può anche chiedere ai professori un attimo di pausa per riordinare le idee e superare il blackout. Può anche aiutare ricordarsi l'immagine del libro, delle pagine o degli appunti, che abbiamo studiato. Attenzione a non spostare l'attenzione su pensieri negativi su di sé, distogliendo la concentrazione dal merito della risposta. Si può anche cercare di prevenire il blackout abituandosi a ripetere ad alta voce, meglio se davanti a qualcuno.

Quanto incidono oggi fattori come social network, confronto continuo con gli altri e pressione delle aspettative familiari sull'ansia da maturità?

Si tratta di diversi fattori che si alimentano tra di loro, pesando sulla emotività degli studenti e delle studentesse. I social network ormai fanno parte della vita quotidiana, e se cerchiamo di trovare risposte alle nostre domande, scatta l'algoritmo per il quale saremo sempre più bersagliati di informazioni relative all'esame di maturità, con il rischio di un aumento del pensiero ricorrente e dell'ansia disfunzionale. In particolare, laddove vediamo storie di successi può scattare un meccanismo

psicologico di un confronto continuo che ci porta ad interrogarci: io sarò così bravo? A volte ci si può chiedere: io potrò raccontare la mia maturità sui social network senza sfigurare? Per quanto riguarda le aspettative dei familiari possono essere meno esplicite ma trapelare con domande sulla preparazione, su come ci si sente, su racconti delle loro storie scolastiche. Se pensiamo che 40/50 anni fa con la maturità si poteva entrare nel mondo del lavoro oppure avviarsi verso un percorso universitario con probabili sbocchi occupazionali, i genitori possono ancora trasmettere la loro emotività storica e le loro aspettative, anche se oggi meno attuali.

Esistono tecniche pratiche o esercizi utili che studenti e studentesse possono utilizzare nei giorni prima dell'esame – o addirittura pochi minuti prima di entrare in aula – per calmare ansia e agitazione?

In primo luogo, nei giorni precedenti all'esame sarebbe importante un sonno regolare, senza fare le cosiddette "nottate". Si dovrebbe limitare il tempo dedicato ad altre preoccupazioni della vita. Ci sarà tempo per pensarci dopo. Poi come già detto prima, l'ansia può essere calmeriata esercitandosi a ripetere ad alta voce, meglio se di fronte ad un'altra persona. Nei minuti prima dell'esame può essere anche utile una respirazione profonda, lenta e regolare. Se possibile, meglio avere pensieri positivi, come "posso farcela anche se non

sarò perfetto". Senza mai dimenticarsi che una dose d'ansia è funzionale ad un esame migliore.

Che messaggio si sente di dare ai maturandi che stanno vivendo queste settimane con forte stress, paura di deludere o sensazione di non sentirsi mai abbastanza preparati?

In primo luogo, bisognerebbe ricordare che il vostro valore come persona non è stabilito da un esame. È molto più complesso. Vi aspetta una vita intera. Così come voglio ricordare l'importanza dell'incertezza, di porsi delle domande senza darci delle risposte indubitabili, dettate dai valori di una società che tende a massificare, quando ogni persona ha una sua storia diversa ed unica. Sentirsi impreparati, in particolare rispetto agli altri, non si traduce automaticamente nel non esserlo. L'obiettivo è fare il meglio possibile rispetto alla vostra storia. Non tutto si può controllare, neanche oggi in una società dove l'intelligenza artificiale cerca di prendere il sopravvento sulle nostre vite. Infine, voglio ricordare a tutti maturandi le parole della bellissima canzone di Francesco De Gregori "La leva calcistica della classe '68": "Ma Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore / non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore / un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia".





ECAMPUS
UNIVERSITÀ



ECAMPUS L'UNIVERSITÀ ONLINE CHE NON TI ASPETTI

Orientamento

**Lezioni online
sempre disponibili**

**Possibilità
di Tutor personale**

**Tirocini e stage
per entrare subito
in contatto con il mon-
do del lavoro**

Sedi in tutta Italia

Iscrizioni sempre aperte

Info su uniecampus.it | 800 410 300

uniecampus.it

La marcia del maturando

Come arrivare alla maturità con più serenità, lucidità ed equilibrio



La maturità non è soltanto un esame scolastico. Per molti studenti rappresenta un passaggio simbolico, il momento in cui finiscono davvero gli anni delle superiori e iniziano nuove domande sul futuro. È anche per questo che, nelle settimane precedenti alle prove, ansia, stanchezza e pressione emotiva tendono ad aumentare.

Molti maturandi pensano che per arrivare preparati serva soltanto studiare il più possibile. In realtà, nelle ultime settimane prima dell'esame, la differenza la fanno soprattutto equilibrio, organizzazione e lucidità mentale.

È quella che potremmo chiamare la "marcia del maturando": un percorso fatto non solo di libri, ma anche di gestione del tempo, energia mentale e capacità di non farsi travolgere dalla pressione.

Uno degli errori più comuni è trasformare il ripasso in una corsa continua contro il tempo. Studiare dieci o dodici ore al giorno senza pause spesso non migliora davvero la preparazione. Al contrario, aumenta stanchezza, confusione e senso di frustrazione. Il cervello ha bisogno di ritmo, non di sovraccarico.

Per questo motivo può essere utile costruire giornate equilibrate, alternando:

- ➔ studio;
- ➔ pause;
- ➔ sonno;
- ➔ movimento fisico;
- ➔ momenti di svago.

A proposito dei "sogni d'oro" ricordate che il sonno gioca un ruolo fondamentale. Dormire poco nelle settimane prima della maturità peggiora:

- ➔ attenzione;
- ➔ memoria;
- ➔ capacità di ragionamento;
- ➔ gestione emotiva.

Molti studenti cercano di recuperare studiando fino a notte fonda, ma spesso ottengono l'effetto opposto. Arrivare stanchi alle prove significa essere meno lucidi proprio nel momento più importante.

La "marcia del maturando" non è una corsa a chi studia di più. È un equilibrio delicato tra preparazione e benessere mentale.

La dieta della maturità per lei

COLAZIONE

- **Thè o caffè, zucchero a piacere;**
- **Latte parz. screm. senza zucchero 200 g.** (Yogurt magro 250 g.)
- **Pane comune 25 g.** (Pane integrale 35 g, fette biscottate, grissini, cracker, fiocchi mais 20 g.)

SPUNTINO

- **Frutta fresca 200 g.** (Tutta la frutta fresca di stagione, vietate banane, cachi, uva, frutta secca, castagne, frutta conservata. Succo di frutta senza zucchero aggiunto 200 cc.)

PRANZO

- **Pasta asciutta o riso 70g.** (Condita con pomodoro fresco, sugo di verdure, erbe aromatiche, zafferano, oppure: pane comune 90 g, pane integrale 100 g, grissini, cracker, fette biscottate 60 g, patate 280 g (1 v./ sett.); legumi secchi 80 g, legumi freschi 240 gr. (2 v./sett.); oppure: pasta o riso in brodo 30 g + pane comune 50 g; oppure: pasta o riso 50 g legumi secchi 25 g.)
- **Carne 130 g.** (Pollo, coniglio, tacchino, vitello, vitellone, manzo, cavallo, agnello, lonza di maiale 130 g (6 v./ sett.) cucinata ai ferri, lessata, al forno, al cartoccio, arrosto, vietati intingoli e fritti; pesce fresco o surgelato 150 g esclusi anguilla, capitone e salmone (2 v./ sett.) cucinati come la carne; uova n°2 (1 v./ sett.) sode, in camicia, strapazzate al pomodoro, in frittata in

padellini antiaderenti; prosciutto cotto, crudo, bresaola, speck privati del grasso visibile 50 g (2 v./ sett.); formaggio fresco tipo mozzarella, crescenza, caprini, philadelphia, caciotte fresche, primosale 70 g (3 v./ sett.), se ricotta o fiocchi di latte 140 g.)

- **Verdura Cotta o Cruda 150 g.** (Tutte le verdure escluse patate e legumi, perché sostituibili a pasta e pane)
- **Olio Di Oliva 10 g.**
- **Pane Comune 50 g.** (Pane integrale 60 g, grissini 20g, cracker, fette biscottate 40 g, pasta o riso 40 g.)

MERENDA

- **Thè o caffè, zucchero a piacere;**
- **Cracker 30 g.** (Pane comune 40 g, pane integrale 50 g, grissini 20g, fette biscottate 30 g.)

CENA

- **Formaggio fresco 70g.** (Vedi frequenze e sostituzioni del pranzo)
- **Verdura cotta o cruda 150 g.** (Vedi pranzo)
- **Olio 10 g.**
- **Frutta fresca 200 g.** (Vedi spuntino)
- **Pane comune 50 g.** (Pane integrale 60 g, grissini 20g, cracker, fette biscottate 40 g, pasta o riso 40 g, pasta o riso 40 g.)

I pesi si riferiscono agli alimenti crudi e al netto degli scarti



La dieta della maturità per lui

COLAZIONE

- **Thè o caffè, zucchero a piacere;**
- **Latte parz. screm. senza zucchero 250 g.** (Yogurt magro 250 g.)
- **Pane comune 25 g.** (Pane integrale 35 g, fette biscottate, grissini, cracker, fiocchi mais 20 g.)

SPUNTINO

- **Frutta fresca 200 g.** (Tutta la frutta fresca di stagione, vietate banane, cachi, uva, frutta secca, castagne, frutta conservata. Succo di frutta senza zucchero aggiunto 200 cc.)

PRANZO

- **Pasta asciutta o riso 70g.** (Condita con pomodoro fresco, sugo di verdure, erbe aromatiche, zafferano, oppure: pane comune 90 g, pane integrale 100 g, grissini, cracker, fette biscottate 60 g, patate 280 g (1 v./ sett.); legumi secchi 80 g, legumi freschi 240 gr. (2 v./sett.); oppure: pasta o riso in brodo 30 g + pane comune 50 g; oppure: pasta o riso 50 g legumi secchi 25 g.)
- **Carne 150 g.** (Pollo, coniglio, tacchino, vitello, vitellone, manzo, cavallo, agnello, lonza di maiale 130 g (6 v./ sett.) cucinata ai ferri, lessata, al forno, al cartoccio, arrosto, vietati intingoli e fritti; pesce fresco o surgelato 150 g esclusi anguilla, capitone e salmone (2 v./ sett.) cucinati come la carne; uova n°2 (1 v./ sett.) sode, in camicia, strapazzate al pomodoro, in frittata in

padellini antiaderenti; prosciutto cotto, crudo, bresaola, speck privati del grasso visibile 50 g (2 v./ sett.); formaggio fresco tipo mozzarella, crescenza, caprini, philadelphia, caciotte fresche, primosale 70 g (3 v./ sett.), se ricotta o fiocchi di latte 140 g.)

- **Verdura Cotta o Cruda 200 g.** (Tutte le verdure escluse patate e legumi, perché sostituibili a pasta e pane)
- **Olio Di Oliva 10 g.**
- **Pane Comune 50 g.** (Pane integrale 60 g, grissini 20g, cracker, fette biscottate 40 g, pasta o riso 40 g.)

MERENDA

- **Thè o caffè, zucchero a piacere;**
- **Fette biscottate 20 g.** (Pane comune 40 g, pane integrale 50 g, grissini 20g, fette biscottate 30 g.)

CENA

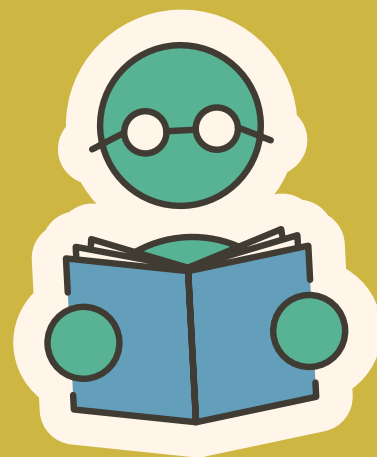
- **Pasta, riso o semolino in brodo 40g.** (Pane comune 50 g, pane integrale 60 g, grissini 20g, fette biscottate 40 g.)
- **Formaggio fresco 70g.** (Vedi frequenze e sostituzioni del pranzo)
- **Verdura cotta o cruda 150 g.** (Vedi pranzo)
- **Olio 10 g.**
- **Frutta fresca 200 g.** (Vedi spuntino)
- **Pane comune 25 g.** (Pane integrale 60 g, grissini 20g, cracker, fette biscottate 40 g, pasta o riso 40 g, pasta o riso 40 g.)

I pesi si riferiscono agli alimenti crudi e al netto degli scarti



Intelligenza artificiale

l'alleato degli studenti per la preparazione all'esame



Per anni internet è stato il principale alleato degli studenti tra riassunti, video lezioni e mappe concettuali. Oggi, però, la preparazione alla maturità sta cambiando ancora. L'intelligenza artificiale generativa – da OpenAI ChatGPT agli altri strumenti digitali sempre più diffusi – sta diventando una risorsa concreta per migliaia di maturandi che cercano un modo più efficace, veloce e personalizzato di studiare.

La maturità 2026 potrebbe essere la prima davvero vissuta nell'era dell'AI. E per molti ragazzi non si tratta semplicemente di “farsi fare i compiti”, ma di avere a disposizione una sorta di tutor virtuale capace di accompagnare lo studio in qualsiasi momento della giornata.

Uno degli aspetti più utili è la possibilità di ricevere spiegazioni immediate. Argomenti difficili, formule, autori o eventi storici possono essere rielaborati in modo più semplice e comprensibile. Uno studente può chiedere di rispiegare un concetto più volte, cambiare livello di difficoltà o ottenere esempi pratici personalizzati. Un approccio che spesso aiuta soprattutto chi fatica con i metodi tradizionali.

L'intelligenza artificiale può diventare utile anche per organizzare il tempo, uno dei problemi più comuni durante la preparazione all'esame. Creare piani di studio, dividere gli argomenti per priorità, simulare ripassi e programmare le giornate consente di affrontare le settimane prima della maturità con meno ansia e maggiore ordine mentale.

Molti studenti utilizzano poi questi strumenti per allenarsi all'orale. L'AI può simulare domande della

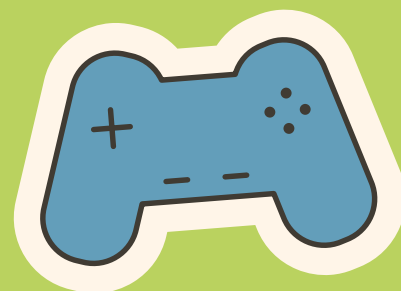
commissione, creare collegamenti interdisciplinari o aiutare nella costruzione di percorsi e discorsi. In pratica, permette di esercitarsi continuamente anche fuori dall'orario scolastico, trasformando lo studio in qualcosa di più interattivo.

Un altro vantaggio riguarda la personalizzazione. Ogni studente apprende in modo diverso: c'è chi memorizza meglio attraverso schemi, chi con esempi pratici, chi con riassunti sintetici. Gli strumenti basati sull'intelligenza artificiale riescono ad adattarsi a queste esigenze, offrendo contenuti su misura e aiutando a rendere lo studio meno rigido.

Naturalmente resta fondamentale il modo in cui vengono utilizzati. L'AI funziona davvero quando supporta il ragionamento e non quando sostituisce completamente l'impegno personale. La maturità continua a richiedere capacità critica, esposizione e comprensione autentica degli argomenti. Ma proprio per questo l'intelligenza artificiale può trasformarsi in un alleato prezioso: non una scorciatoia, ma uno strumento per studiare meglio.

Per molti ragazzi, infatti, la vera rivoluzione non è avere una macchina che “sa tutto”, ma poter imparare in maniera più accessibile, dinamica e meno solitaria. E forse è proprio questa la sfida più interessante della scuola nei prossimi anni: insegnare agli studenti non ad avere paura dell'intelligenza artificiale, ma a usarla con consapevolezza per valorizzare le proprie capacità.

Come ritrovare la concentrazione ai tempi dei social network



Prepararsi alla maturità oggi significa studiare con una continua presenza in tasca: lo smartphone. Notifiche, messaggi, video brevi, reel, meme, trend e chat accompagnano le giornate di migliaia di studenti, spesso anche nei momenti dedicati allo studio. E così, mentre ci si prepara all'esame di Stato, uno dei problemi più comuni diventa proprio la concentrazione.

I social network non sono necessariamente il “nemico” della maturità, ma il loro utilizzo può incidere molto sulla qualità dello studio. Secondo diversi studi sul comportamento digitale, interrompere continuamente l'attenzione per controllare notifiche o contenuti riduce la capacità di memorizzazione e aumenta il tempo necessario per completare un'attività. In pratica, si studia di più ma spesso si apprende meno.

Il punto non è demonizzare piattaforme come TikTok, Instagram o YouTube. Anzi, molti studenti utilizzano i social anche per trovare spiegazioni, video didattici, mappe concettuali o consigli utili sulla maturità. Il problema nasce quando l'uso diventa continuo e frammenta l'attenzione.

Uno dei meccanismi più diffusi è quello del “controllo veloce”: prendere il telefono “solo per due minuti” durante una pausa e ritrovarsi venti minuti dopo a scorrere contenuti senza accorgersene. Questo passaggio costante da un'informazione all'altra abitua il cervello a tempi rapidissimi e rende più difficile mantenere la concentrazione su attività lunghe e complesse, come leggere, scrivere o ripassare.

In vista della maturità, però, la gestione dell'attenzione può fare una grande differenza. Studiare per ore senza pause realistiche è spesso controproducente, ma anche alternare continuamente libri e smartphone rischia di trasformare il ripasso in una presenza “a metà”. Per questo molti esperti consigliano di creare momenti di studio realmente separati dai social, anche solo per blocchi di 30 o 40 minuti.

Alcuni studenti scelgono di attivare la modalità “non disturbare”, lasciare il telefono in un'altra stanza o utilizzare applicazioni che limitano temporaneamente l'accesso ai social. Non per punirsi, ma per ridurre le interruzioni automatiche che spezzano il ritmo mentale.

Anche il sonno gioca un ruolo fondamentale. Passare ore sui social fino a tarda notte può influire sulla qualità del riposo e, di conseguenza, sulla memoria e sulla lucidità durante il giorno. Ed è proprio nelle settimane della maturità che il cervello avrebbe invece bisogno di equilibrio, continuità e recupero.

Questo non significa eliminare completamente i social dalla propria vita. Pause, svago e momenti di leggerezza restano importanti, soprattutto durante periodi di forte pressione emotiva. La differenza sta nell'uso consapevole: scegliere quando utilizzare i social, invece di lasciarsi trascinare continuamente dalle notifiche.

La maturità, in fondo, non mette alla prova solo le conoscenze scolastiche, ma anche la capacità di gestire tempo, attenzione e stress. E in una generazione cresciuta online, imparare a controllare le distrazioni digitali può diventare una competenza importante tanto quanto ripassare un autore o una formula.

Dopo il diploma e ora cosa faccio?



**Triennale e
Magistrale
in Psicologia**

**OPEN
DAY**

 **9 Luglio 2026**



**Scegli SFU Milano per la tua
Laurea in Psicologia**



**Teoria, esercitazioni
e lezioni pratiche**



**Classi piccole
e tutor individuali**



**Studia Psicologia
tra Milano e Vienna**



**11 laboratori
di ricerca scientifica**

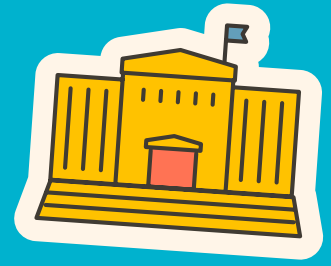


**Tirocinio in strutture
di altissimo livello**



**Didattica moderna
e nuove tecnologie**

Dopo il diploma scelgo l'Università



L'università - Atenei, dipartimenti e scuole

Cos'è l'Ateneo

È l'istituzione di istruzione superiore a cui si accede dopo il diploma. Gli Atenei possono essere statali o non statali (pubblici o privati) e offrono corsi di laurea, servizi per gli studenti e attività di ricerca.

Il Dipartimento

È la struttura che organizza e gestisce la didattica e la ricerca in uno specifico ambito disciplinare (es. Economia, Ingegneria, Lettere). Il termine "facoltà" è ormai quasi del tutto sostituito da "dipartimento".

Le Scuole

In alcuni Atenei esistono le Scuole, strutture di coordinamento che raggruppano più dipartimenti affini e organizzano l'offerta formativa (soprattutto nei corsi magistrali o professionalizzanti).

Classi di laurea e cfu

Classi di Laurea

Le classi di laurea raggruppano corsi di studio con gli stessi obiettivi formativi e lo stesso valore legale del titolo, anche se offerti da università diverse. All'interno della stessa classe possono esserci corsi con nomi e indirizzi differenti.

CFU - Crediti Formativi Universitari

Il CFU misura il carico di lavoro richiesto allo studente:

1 CFU corrisponde mediamente a 25 ore tra lezioni, studio individuale ed esercitazioni.

Ogni corso di laurea richiede un numero preciso di CFU per conseguire il titolo.

I tipi di laurea

Laurea Triennale (L)

Durata: 3 anni

Crediti: 180 CFU

Fornisce una preparazione di base. L'accesso richiede il diploma e, in alcuni casi, un test di verifica iniziale (non sempre selettivo).

Laurea Magistrale (LM)

Durata: 2 anni

Crediti: 120 CFU

È il proseguimento della triennale e consente una specializzazione avanzata. Si accede con una laurea di primo livello.

Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMU)

Durata: 5 o 6 anni

Crediti: 300 o 360 CFU

Percorsi senza interruzioni tra triennale e magistrale. Esempi: Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza, Architettura, Farmacia, Veterinaria, Scienze della formazione primaria.

Accesso ai corsi

Accesso libero con verifica delle conoscenze (OFA)

Molti corsi prevedono un test iniziale non selettivo. Se non si raggiunge il livello richiesto, vengono assegnati gli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi), da recuperare entro il primo anno.

Accesso programmato (numero chiuso)

Per alcuni corsi è previsto un numero limitato di posti e un sistema di selezione.

Per Medicina e Chirurgia e Odontoiatria, dal 2025 è stato introdotto il cosiddetto "semestre filtro":

l'accesso non avviene più solo tramite un unico test iniziale, ma attraverso un primo semestre universitario aperto, durante il quale gli studenti frequentano corsi e sostengono prove valutative.

Al termine del semestre:

- viene stilata una graduatoria nazionale

- solo chi raggiunge i punteggi richiesti può proseguire nel corso
- gli altri studenti possono reindirizzarsi verso corsi affini senza perdere completamente il percorso svolto

Le modalità precise (prove, criteri di valutazione e scorrimenti) vengono aggiornate ogni anno dal MUR tramite bando.

Rientrano generalmente nei corsi a numero programmato:

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria
- Medicina Veterinaria
- Professioni sanitarie
- Architettura (spesso con modalità definite dai singoli atenei)

Durante gli studi

Il Piano di Studi

È l'insieme degli esami da sostenere per laurearsi. Include:

- Esami obbligatori
- Esami opzionali
- Attività a scelta libera
- Idoneità (lingua, informatica, laboratori)

Le Sessioni d'esame

Gli esami si svolgono in periodi chiamati sessioni (di solito: invernale, estiva, autunnale). Ogni esame può avere più appelli.

Il Voto d'esame

Gli esami sono valutati in trentesimi:

1. Minimo: 18
2. Massimo: 30 e lode

Il Tirocinio curriculare

È un'esperienza formativa prevista dal corso di laurea, svolta presso enti o aziende convenzionate. Attribuisce CFU ma non è un contratto di lavoro.

Il voto di laurea

Il voto finale è espresso in centodecimi (110/110), con eventuale lode.

Il calcolo parte dalla media degli esami, convertita in centodecimi. A questo punteggio la commissione può aggiungere punti in base a:

- Tesi finale
- Percorso accademico
- Esperienze rilevanti (es. Erasmus)



20 ANNI



Fondazione
ACCADEMIA ITALIANA
MARINA MERCANTILE

SCEGLI LA TUA ROTTA

nel **mare**, nella **logistica**, nei **trasporti**.

ALTA FORMAZIONE GRATUITA

scopri di più sul sito www.accademiamarinamercantile.it



Dopo il diploma - ITS

Its academy: un'alternativa all'università

Gli ITS Academy (Istituti Tecnologici Superiori) sono percorsi di formazione terziaria professionalizzante, pensati come alternativa all'università per chi vuole entrare rapidamente nel mondo del lavoro con competenze tecniche avanzate.

Si tratta di scuole ad alta specializzazione tecnologica, strettamente collegate alle imprese: una parte significativa delle lezioni è tenuta da professionisti del settore e oltre il 30% delle ore si svolge in stage.

Non sono un "prolungamento" delle superiori, ma percorsi pratici e orientati al lavoro, costruiti sui bisogni reali delle aziende.

Come funzionano

- ➔ **Accesso:** diploma di scuola superiore
- ➔ **Durata:** 2 anni (1800-2000 ore)
- ➔ **Struttura:** lezioni + laboratori + tirocinio in azienda
- ➔ **Docenti:** almeno il 50% proviene dal mondo del lavoro
- ➔ **Titolo rilasciato:** Diploma di Tecnico Superiore (riconosciuto a livello nazionale ed europeo - Europass)
- ➔ **Gli ITS sono organizzati in fondazioni che coinvolgono scuole, imprese, università ed enti locali, proprio per garantire un collegamento diretto con il mercato del lavoro.**

Aree di studio

- ➔ **I corsi ITS si concentrano su settori strategici per l'economia e l'innovazione:**
- ➔ **Efficienza energetica**
- ➔ **Mobilità sostenibile e logistica**
- ➔ **Nuove tecnologie della vita (biotech, biomedicale)**
- ➔ **Made in Italy (moda, meccanica, agroalimentare, design)**
- ➔ **Turismo e beni culturali**
- ➔ **ICT e digitale (software, dati, infrastrutture)**

Perché scegliere un its

- ➔ **Forte orientamento pratico**
- ➔ **Stage garantito durante il percorso**
- ➔ **Contatto diretto con aziende e recruiter**
- ➔ **Competenze immediatamente spendibili**
- ➔ **Alta occupabilità: molti diplomati trovano lavoro entro pochi mesi**

Esempio: uno studente ITS in ambito ICT può lavorare già dopo due anni come sviluppatore junior o tecnico IT, spesso nell'azienda dove ha svolto lo stage.



Dopo il diploma - AFAM

Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica



Il sistema italiano dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) è costituito da Istituti, diffusi su tutto il territorio nazionale. Sono Istituti Statali, regionali o privati legalmente riconosciuti. Si tratta di Conservatori, Accademie di Belle arti, Istituti Musicali, Accademie di Danza e Arte Drammatica, Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA).

I titoli di alta formazione artistica e musicale hanno valore legale equiparato ai titoli universitari. Presso i conservatori di musica statali, gli Istituti musicali non statali e l'Accademia di danza sono attivi anche corsi di studio di livello pre-accademico.

Le Accademie di Belle Arti sono un'istituzione di alta cultura, dedicato all'arte visiva, all'arte applicata e alla storia dell'arte. Le accademie possono rilasciare diplomi accademici di primo livello (laurea) e di secondo livello (laurea magistrale). In generale le accademie di belle arti hanno insegnamenti paragonabili in parte ai corsi in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS), cinema musica teatro (CMT), cinema teatro produzione multimediale (CTPM), beni culturali ed architettura.

Il gruppo più numeroso del comparto AFAM è quello dei **Conservatori di musica** pubblici, presenti in tutte le regioni. Il conservatorio è una scuola di musica di grado universitario specializzata nello studio della musica e può rilasciare il diploma accademico di primo livello (equipollente a tutti gli effetti alla laurea) e il diploma accademico di secondo livello (equipollente a tutti gli effetti alla laurea magistrale). Le aree accademiche sono articolate in molteplici indirizzi: esecutivo (canto o strumenti), compositivo,

della direzione d'orchestra, della direzione di coro, della musica classica, del jazz, della musica elettronica, della didattica della musica, per la formazione artistico-professionale di cantanti, strumentisti, compositori, direttori (di coro e d'orchestra), insegnanti, tecnici del suono.

L'Accademia Nazionale d'arte drammatica è stata fondata nel 1936 dallo studioso e critico teatrale Silvio d'Amico. E' l'unica istituzione statale per la formazione di attori e registi che rilascia titoli di studio di livello universitario. È dotata di un ordinamento analogo a quello delle università, con un'offerta formativa suddivisa in un primo ciclo triennale, a cui segue un biennio di livello magistrale, sia per i corsi di recitazione che per quelli di regia. si studia la presenza scenica, il mito e il rito, la tragedia greca, monologo tragico, analisi dei testi, antropologia del gesto, tecniche delle caratterizzazioni, costruzione del personaggio, memoria analitica, analisi psicologica e comportamentale, recitazione in versi e in prosa, fonologia, respirazione diaframmatica, esercitazioni ritmiche, recitazione su partitura musicale.

L'Istituto superiore per le industrie artistiche (ISIA) è un'istituzione di alta cultura pubblica dedicata al Design, a numero chiuso, presente a Roma, Firenze, Pescara, Pordenone, Faenza, Urbino.

L'Accademia Nazionale di Danza, fondata negli anni '40 da una ballerina russa, è l'unica istituzione statale per la formazione superiore artistica di tipo coreutico.

Lavorare dopo il diploma

I primi passi e le opportunità

Entrare nel mondo del lavoro subito dopo il diploma è una scelta sempre più diffusa, soprattutto per chi vuole acquisire esperienza pratica, indipendenza economica o capire meglio quale direzione intraprendere.

Non esiste un'unica strada: l'importante è iniziare con metodo.

I primi passi

1. Costruire un CV efficace

Il curriculum è il tuo primo biglietto da visita. Anche senza esperienza, puoi valorizzare:

- Competenze digitali e linguistiche
- Esperienze scolastiche (progetti, PCTO, stage)
- Soft skills (teamwork, problem solving, organizzazione)

2. Attivare i canali giusti

Per cercare lavoro puoi utilizzare:

- Portali online (LinkedIn, Indeed, InfoJobs)
- Agenzie per il lavoro
- Centri per l'impiego
- Siti delle aziende

3. Curare la presenza online

Un profilo LinkedIn aggiornato e coerente aumenta le possibilità di essere contattati.

4. Prepararsi ai colloqui

È importante saper raccontare:

- Chi sei
- Cosa sai fare
- Cosa cerchi

Le principali opportunità

Contratti di lavoro

Le prime esperienze possono essere:

- Contratti a tempo determinato

- Part-time
- Lavori stagionali (turismo, ristorazione, eventi)

Apprendistato

È uno dei canali più interessanti:

consente di lavorare e formarsi allo stesso tempo, con un contratto stabile e tutele crescenti.

Stage (tirocinio extracurricolare)

È un'esperienza formativa in azienda, utile per acquisire competenze pratiche e inserirsi nel mondo del lavoro.

Prevede un'indennità, ma non è un contratto di lavoro.

Concorsi pubblici

Alcuni enti pubblici offrono posizioni accessibili con il diploma (es. amministrativi, forze armate, enti locali).

Lavoro autonomo e digitale

Sempre più diffusi:

- Freelance (grafica, social media, scrittura)
- E-commerce
- Creazione di contenuti digitali

Consigli utili

- ➔ **Inizia anche da esperienze brevi: servono per orientarti**
- ➔ **Non aspettare "il lavoro perfetto" al primo tentativo**
- ➔ **Investi sulle competenze (digitali, linguistiche, tecniche)**
- ➔ **Valuta anche percorsi ibridi (lavoro + formazione)**

Esempio: lavorare qualche mese nel settore retail o turismo può aiutarti a sviluppare competenze relazionali utili in qualsiasi carriera futura.

Le professioni del futuro



Le professioni che cresceranno nei prossimi anni

Scegliere cosa studiare o quale settore esplorare dopo il diploma è più facile se si conoscono le tendenze del mercato del lavoro. Secondo le fonti istituzionali italiane ed europee, alcuni settori e professioni sono destinati a crescere in modo significativo nei prossimi anni.

Il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e il Ministero del Lavoro stimano che tra il 2025 e il 2029 il mercato del lavoro italiano avrà bisogno di 3,3-3,7 milioni di occupati. Non si tratta solo di nuove posizioni, ma anche di sostituzioni legate al ricambio generazionale.

I settori in crescita

I settori con il maggior fabbisogno occupazionale sono:

- ➔ **Commercio e turismo: 574.000-702.000 occupati richiesti**
- ➔ **Salute e assistenza: 417.000-443.000 occupati**
- ➔ **Formazione e cultura: 373.000-421.000 occupati**
- ➔ **Finanza e consulenza: 362.000-420.000 occupati**
- ➔ **ICT e tecnologie digitali: forte espansione, con 17.000-34.000 nuovi posti**
- ➔ **Agroalimentare: 160.000-171.000 occupati, trainati dal settore primario**

Le professioni più richieste

Il World Economic Forum stima che entro il 2030 si creeranno globalmente 170 milioni di nuovi posti di lavoro, con un incremento netto di 78 milioni. Le professioni in maggiore crescita si concentrano su tre aree principali:

Ruoli di prima linea e settori essenziali

- Braccianti agricoli
- Autisti per consegne
- Operai edili
- Infermieri e professionisti della salute
- Insegnanti (soprattutto scuola secondaria)

Tecnologia, dati e digitale

- Specialisti di Big Data e intelligenza artificiale
- Esperti di cybersecurity
- Sviluppatori di software e app
- Specialisti di machine learning
- Tecnici di cloud computing ed e-commerce

Sostenibilità e ambiente

- Energy manager ed esperti di gestione dell'energia
- Ingegneri ambientali e delle energie rinnovabili
- Sustainability manager
- Tecnici per impianti solari, eolici e idroelettrici

Le competenze chiave

Unioncamere evidenzia che le imprese cercano sempre più figure ad alta specializzazione, soprattutto con competenze green e digitali. Le professioni tecniche ad elevata qualificazione saranno le più richieste, con un forte peso sulle competenze STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica).

Anche le professioni legate a cultura, comunicazione, servizi di cura e formazione cresceranno significativamente.

Cosa significa per te

Se stai per diplomarti, questi dati possono aiutarti a:

- ➔ **Orientare la scelta universitaria o formativa verso settori in espansione**
- ➔ **Investire su competenze digitali e green, richieste trasversalmente**
- ➔ **Valutare percorsi professionalizzanti (ITS) in ambiti strategici (ICT, energia, salute)**
- ➔ **Considerare percorsi sanitari, educativi o tecnico-scientifici come opportunità concrete**

Esempio: chi sceglie un ITS in ambito ICT o energia rinnovabile avrà molte più probabilità di trovare lavoro rapidamente, data la forte domanda di queste figure.

Fonti: Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere-Ministero del Lavoro), World Economic Forum, Camera di Commercio di Roma.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

LINK

**IL PRESENTE ABBRACCIA
IL FUTURO**

AREE DI STUDIO

- › Medica e Odontoiatrica
- › Sanitaria
- › Formazione Primaria
- › Economia e Management
- › Comunicazione e DAMS
- › Ingegneria
- › Politica e Sicurezza
- › Giuridica

SEDI

- | | | |
|--------------------------|------------------|-----------------|
| LAZIO | CAMPANIA | MARCHE |
| › Roma | › Napoli | › Fano |
| UMBRIA | LOMBARDIA | › Macerata |
| › Città di Castello (PG) | › Novedrate (CO) | › Ascoli Piceno |
-

Per info e iscrizioni unilink.it





XVIII edizione
ROMA

14 - 16 Ottobre 2026

✉ Email

segreteria@younginternationalforum.com



[@younginternationalforum](https://www.instagram.com/younginternationalforum)



[@younginternationalforum](https://www.tiktok.com/@younginternationalforum)



Website

www.younginternationalforum.com